



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV 7 nello Stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

Parte I

Revisione e data	Rev. 0	Aprile 2023
Proponente:		ACOMON Srl Stabilimento di Ravenna Via Baiona 107, Ravenna (RA)
Consulenza		NIER Ingegneria S.p.A Via Clodoveo Bonazzi, 2 Castel Maggiore (BO)



Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 2
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Sommario

1	Introduzione.....	5
1.1	Premessa.....	5
1.2	Motivazioni e caratteristiche dell'intervento.....	5
1.3	Inquadramento territoriale.....	5
2	Metodologia-Struttura e contenuto dello Studio.....	6
2.1	Organizzazione dello studio.....	6
2.2	Normativa applicabile di riferimento in materia di V.I.A.....	7
3	Quadro di riferimento Programmatico.....	8
3.1	Atti di pianificazione e programmazione territoriale.....	8
3.1.1	Vincoli di tipo archeologico, monumentale, ambientale e paesaggistico.....	8
3.1.2	Aree protette, Siti di importanza comunitaria (SIC), Zone di protezione speciale (ZPS/ZSC) 10	
3.1.3	Piano Territoriale Regionale dell'Emilia-Romagna (PTR).....	11
3.1.4	Piano Territoriale Paesistico Regionale dell'Emilia-Romagna (PTPR).....	12
3.1.5	Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV).....	14
3.1.6	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna (PTCP).....	17
3.1.7	Piano Strutturale Comunale (PSC) di Ravenna.....	21
3.1.8	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) comunale di Ravenna.....	25
3.1.9	Piano Operativo Comunale (POC).....	27
3.1.10	Piano Urbanistico Generale (PUG).....	30
3.1.11	Piano Regolatore Portuale (PRP).....	32
3.1.12	Piano Urbanistico Attuativo Comparto Ex-Enichem (PUA).....	34
3.2	Atti di pianificazione e programmazione ambientale e settoriale.....	38
3.2.1	Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate.....	38
3.2.2	Piano Aria Integrata Regionale 2020 (PAIR).....	39
3.2.3	Piano di tutela delle acque (PTA).....	42
3.2.4	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).....	43
3.2.5	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).....	45
3.2.6	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ravenna.....	48
3.2.7	Rischio industriale: elenco degli stabilimenti a rischio incidente rilevante (RIR).....	49
3.3	Osservazioni conclusive.....	50
4	Quadro di riferimento Progettuale.....	51
4.1	Inquadramento territoriale.....	51

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 3
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

4.2	L'impianto ACOMON.....	54
4.3	Il progetto di modifica	54

Indice delle figure

Figura 1:	Inquadramento aree ACOMON.....	6
Figura 2:	Estratto cartografico da Geoportale SITAP-Ministero della cultura- Carta Vincoli D. Lgs 42/2004: art. 136,157, 142c.1 lett. M.....	9
Figura 3:	Estratto cartografico da Geoportale SITAP-Ministero della cultura- Carta dei vincoli Vincoli d.lgs 42/2004 c.d “ope legis”: art.142 c.1, esc. Lett.E,H,M.....	10
Figura 4:	Estratto cartografico Geoportale del Patrimonio culturale realizzato dalla regione ER in collaborazione con il MIBACT	10
Figura 5:	Geoportale Regione Emilia-Romagna- Rete Natura 2000-SIC e ZPS	11
Figura 6:	PTPR- Unità di paesaggio.....	12
Figura 7:	Mappa interattiva del WebGIS del Segretariato regionale del MiC	14
Figura 8:	PTAV Tav.1- Carta degli elementi che possono determinare effetti locali	15
Figura 9:	PTAV Tav.2 - Carta delle aree suscettibili di effetti locali.....	16
Figura 10:	PTAV Tav.5- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).....	17
Figura 11:	PTCP Tav.1 - Unità di paesaggio	18
Figura 12:	PTCP Tav. 2-9 - Tutela dei sistemi ambientali delle risorse naturali e storico culturali.....	19
Figura 13:	PTCP Tav.3-9 -Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.....	19
Figura 14:	PTCP Tav.5- Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale.....	20
Figura 15:	PTCP- Carta forestale della provincia di Ravenna	20
Figura 16:	PSC Tav. 2.1 Sintesi degli Spazi e dei Sistemi.....	21
Figura 17:	PSC Tav.2.2- Spazio naturalistico.....	22
Figura 18:	PSC Tav.2.3- Sistema paesaggistico-ambientale.....	22
Figura 19:	PSC Tav. 2.5a - Sistema della mobilità e delle attività produttive.....	23
Figura 20:	PSC 3 Spazi e sistemi.....	24
Figura 21:	PSC B 3.2a- Carta dei rischi di origine antropica, Aree a rischio incidente rilevante.....	25
Figura 22:	RUE 2 -Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano (estrazione da Geoportale Ravenna Urban Planning).....	27
Figura 23:	POC.11.1 - Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del Dlgs 42/2004	29
Figura 24:	POC.11.2 - Vincoli paesaggistici vigenti ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio art.136 e art.142.....	29
Figura 25:	POC.11.3 - Vincoli ambientali vigenti.....	30
Figura 26:	Tavola PUG CP-CI: Sintesi delle componenti paesaggistiche e insediative-centro	32
Figura 27:	Tavola PRP-Caratteri generali adeguamento tecnico funzionale 2015.....	33
Figura 28:	Tavola PRP-Planimetria aree funzionali e destinazioni d'uso.....	33
Figura 29:	PUA tavola 7.22: Mappe delle proprietà di sub comparto	35
Figura 30:	Estratto PUA Tavola 3b: Suddivisione in sub comparti.....	35

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 4
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Figura 31: PUA Tavola 3a-Schema di zonizzazione-suddivisione in aree funzionali.....	36
Figura 32: PUA Tavola 8-Carta del rischio di origine antropica, elaborato tecnico RIR	37
Figura 33: Allegato 2B alla Relazione tecnica del PAIR-Zonizzazione dell'Emilia-Romagna ai sensi del D.lgs 155/2010	41
Figura 34: Estratto PAIR titolo 9, capitolo 9.4- tabella di misure da applicare nel settore attività produttive.....	42
Figura 35: PTA Tav.1 -Zone di protezione delle acque sotterranee: Aree di ricarica.....	43
Figura 36: PSAI (Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico) -Perimetrazione aree a rischio idrogeologico	44
Figura 37: Tavola della pericolosità di alluvioni 2019 e delle aree a rischio potenziale significativo APSFR regionali.....	45
Figura 38: Direttiva alluvioni 2022_Mappa della pericolosità, reticolo principale.....	46
Figura 39: Direttiva alluvioni 2022_Mappa della pericolosità, reticolo secondario di pianura	47
Figura 40: Direttiva alluvioni 2019_Mappa del rischio, reticolo principale	47
Figura 41: Direttiva alluvioni 2019_Mappa del rischio, Reticolo secondario di pianura	48
Figura 42: Zonizzazione acustica del territorio comunale.....	49
Figura 43: Immagine dell'area portuale-industriale di Ravenna, con identificazione del Distretto Produttivo (in rosso) e del sito multi-societario ex-Enichem (in giallo).....	51

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 5
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

1 Introduzione

1.1 Premessa

Il presente elaborato costituisce lo Studio Ambientale Preliminare per il procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A, altresì detto screening, ai sensi della normativa Regionale dell'Emilia-Romagna L.R. 4/2018 recante Disciplina della Valutazione dell'impatto ambientale dei progetti. L'attivazione del procedimento di screening viene richiesta nell'ambito del progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV 7 nello Stabilimento ACOMON di Ravenna.

Nello specifico la Società intende aumentare la capacità produttiva dalle attuali 8.000 ton/anno _{RAV 7} a 10.600 ton/anno _{RAV 7}.

In relazione alle tipologie progettuali di cui agli allegati alla L.R. 4/2018 il progetto di modifica va inquadrato nella categoria

B.2.60 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"

dove la modifica interessa stabilimento appartenente, nel complesso e nello stato attuale, alle categorie

B.2.27 Industria chimica "trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate"

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2018, i progetti di modifiche o estensioni di progetti di cui agli allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2, B.3, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, sono assoggettati allo screening di V.I.A. al fine di verificare se possano effettivamente produrre tali impatti.

1.2 Motivazioni e caratteristiche dell'intervento

Le motivazioni che spingono la Società ACOMON a proporre un aumento della capacità produttiva sono dovute ad un aumento della domanda di prodotto RAV 7. Ottimizzando alcuni passaggi ed operazioni all'interno del ciclo produttivo, si è realizzato di poter aumentare la capacità produttiva senza dover effettuare ulteriori modifiche impiantistiche, rispondendo dunque senza sforzi all'aumento della domanda.

1.3 Inquadramento territoriale

Lo Stabilimento ACOMON è situato in via Baiona n. 107, Comune di Ravenna, all'interno del Distretto chimico (Sito Multisocietario, denominato "ex Stabilimento Petrolchimico Anic" e poi "Ex Enichem"). Il Distretto chimico è situato a fianco del Porto canale di Ravenna ed è dotato di proprie infrastrutture, tra cui una rete ferroviaria in raccordo a quella nazionale. Il distretto è collegato alle principali vie di comunicazione tramite un sistema viario esterno alla città di Ravenna e ad altri centri abitati limitrofi.

Il Distretto chimico e parte della vicina area industriale-portuale di Ravenna presentano processi produttivi e categorie di servizi afferenti ai seguenti ambiti produttivi:

- due centrali termoelettriche (Enipower, che rientra nel Sito Multi-societario, ed Enel Produzione con la centrale Teodora);
- Polo chimico e petrolchimico;
- aziende del settore agroalimentare, sia produttive (oli alimentari e farine per uso zootecnico) sia di servizio (fertilizzanti e cerealicoli);

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 6
 <p>Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna</p> <p>Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018</p>			

- aziende del settore metallurgico e di prodotti siderurgici;
- aziende afferenti alle produzioni di cemento e di prodotti per l'edilizia e la ceramica;
- impianti di trattamento reflui e rifiuti prodotti dall'insediamento chimico-industriale;
- attività a servizio del porto (società di logistica e movimentazione cantieri, armatori, spedizionieri, lavaggi, agenzie marittime, etc.)
- una molteplicità di attività a servizio del porto (società di logistica e movimentazione cantieri, armatori, spedizionieri, lavaggi, agenzie marittime, ecc.).

In particolare, lo Stabilimento ACOMON insiste sull'ISOLA 5 di estensione di circa 30.000 m², situata all'interno del Distretto chimico.

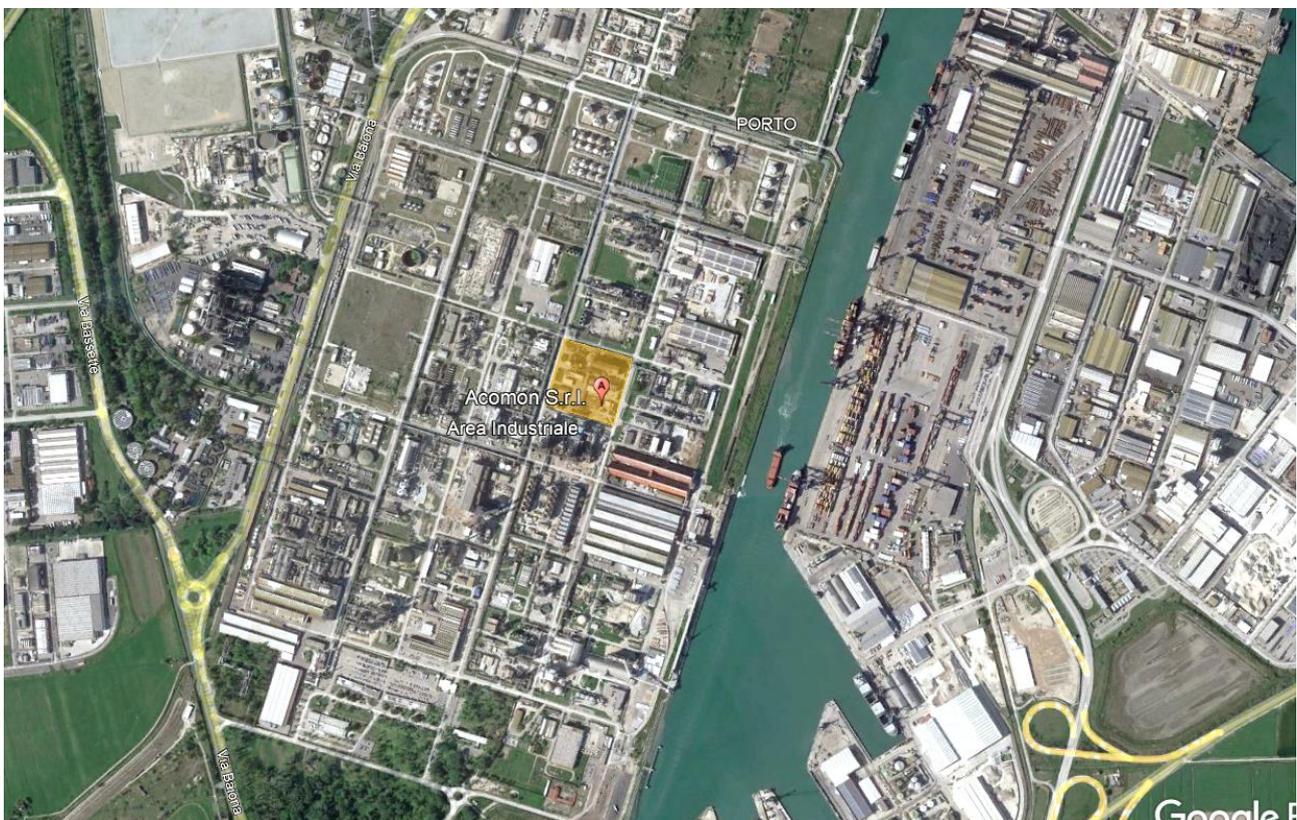


Figura 1: Inquadramento aree ACOMON

2 Metodologia-Struttura e contenuto dello Studio

2.1 Organizzazione dello studio

Il presente Studio Ambientale preliminare è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato IV bis della parte seconda del D .Lgs 152/2006.

Lo studio si articola nell'analisi delle seguenti tematiche, alle quali è stato dedicato un capitolo specifico dello Studio:

- Quadro di riferimento programmatico: contiene l'analisi delle relazioni esistenti tra l'intervento in progetto e gli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale e di settore.
- Quadro di riferimento progettuale: riporta le motivazioni dell'intervento oggetto di studio e le caratteristiche progettuali.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 7
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

- C. Quadro di riferimento ambientale: contiene la caratterizzazione di ciascuna componente ambientale interessata dall'intervento con una fotografia dello stato di fatto ed una previsione dei possibili impatti generati dall'intervento sull'ambiente circostante.

2.2 Normativa applicabile di riferimento in materia di V.I.A.

- D. Lgs n.152 del 03/04/2006: Norme in materia ambientale
- Legge n. 120/2020 (Capo II - semplificazioni in materia ambientale): Recepisce con modifiche il dl 76/2020 che all'Art.50 reca misure di semplificazione per i procedimenti di V.I.A. e di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
- Decreto 30 marzo 2015: linee guida per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.
- Determina n. 318 del 12/01/2023: Implementazione della modulistica in materia di verifica di .ottemperanza, proroga e voltura dei provvedimenti di V.I.A. e di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
- Determina n. 16041 del 03/09/2021- Calcolo Emissioni CO₂ nelle Valutazioni Ambientali
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 del 19/10/2020 - funzioni di V.I.A. e di Screening a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 50 della l. n. 120/2020.
- Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238 “Approvazione della “Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99 “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”” e delle “Linee guida generali per la redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del S.I.A. per la procedura di V.I.A.”.
- Legge 11 settembre 2020, n. 120 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 8
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

3 Quadro di riferimento Programmatico

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore. Questi elementi costituiranno poi i parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale della modifica d'impianto con l'ambiente circostante.

Nello specifico, l'approfondimento sugli strumenti di pianificazione e programmazione verte su:

a. Atti di pianificazione e programmazione territoriale:

Livello nazionale

- Vincoli di tipo archeologico, monumentale, ambientale e paesaggistico;
- Aree protette, Siti di importanza comunitaria (SIC), Zone di protezione speciale (ZPS/ZSC)

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (PTR) dell'Emilia-Romagna;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) dell'Emilia-Romagna ed adeguamento del PTR al codice dei Beni culturali e del paesaggio

Livello provinciale

- Piano territoriale di Area Vasta (PTAV)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Ravenna;

Livello comunale

- Piano Strutturale Comunale (PSC) di Ravenna
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) di Ravenna;
- Piano operativo Comunale (POC) di Ravenna
- Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna
- Piano Regolatore Portuale (PRP)
- Piano Urbanistico Attuativo comparto Ex Enichem (PUA)

b. Atti di pianificazione e programmazione ambientale e settoriale:

Livello regionale

- Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate (PRRB)
- Piano Regionale per la Gestione della qualità dell'aria (PAIR)
- Piano di tutela delle acque (PTA)
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Livello distrettuale

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Livello comunale

- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ravenna;

3.1 Atti di pianificazione e programmazione territoriale

3.1.1 Vincoli di tipo archeologico, monumentale, ambientale e paesaggistico

Relativamente alla verifica della presenza di:

- vincolo archeologico
- vincolo monumentale
- vincolo ambientale e paesaggistico di cui al D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 9
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna		
	Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Si segnalano a nord del Distretto chimico:

- beni di cui all'art. 136, 157, 142 c.1 lett. M del D. Lgs 42/2004 con codice CODVR 80235 zona paesistica tra Candiano e foce Reno che si configura ancora con la tipica caratterizzazione delle zone umide con le valli e boschi Orsi Mangelli, la pineta della sacca di Bellocchio
- beni c.d *Ope legis*, di cui all'art. 142 c.1 esc. Lett. E,H,M del D. Lgs 42/2004: Parchi, boschi, aree di rispetto coste e corpi idrici, zone umide

e ad est del Distretto chimico:

- beni di cui all'art. 136, 157, 142 c.1 lett. M del D. Lgs 42/2004 con codice CODVR 80237 zona litoranea compresa tra fiumi uniti e Candiano che conserva elementi vegetazionali e faunistici presenti nelle pinete litoranee di Punta Marina e Marina di Ravenna con il *Pinus pinea* e pinaster
- beni c.d *Ope legis*, di cui all'art. 142 c.1 esc. Lett. E,H,M del D. Lgs 42/2004: parchi e boschi

Non si rilevano aree o beni vincolati all'interno del sito Acomon o prossimi ad esso.

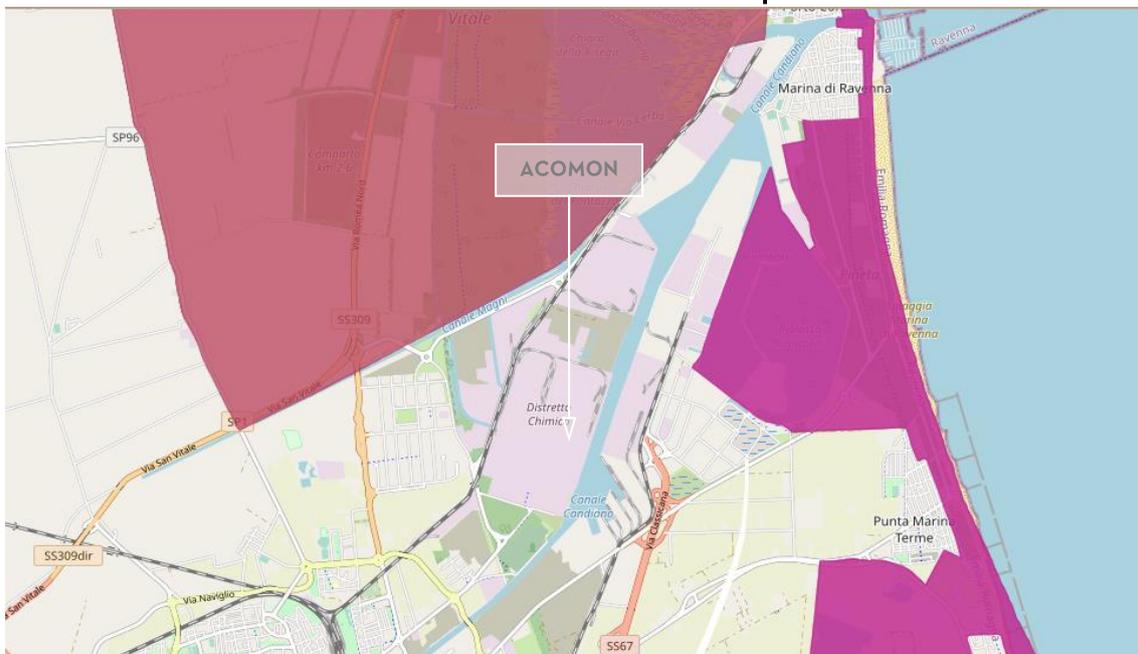


Figura 2: Estratto cartografico da Geoportale SITAP-Ministero della cultura- Carta Vincoli D. Lgs 42/2004: art. 136,157, 142c.1 lett. M.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

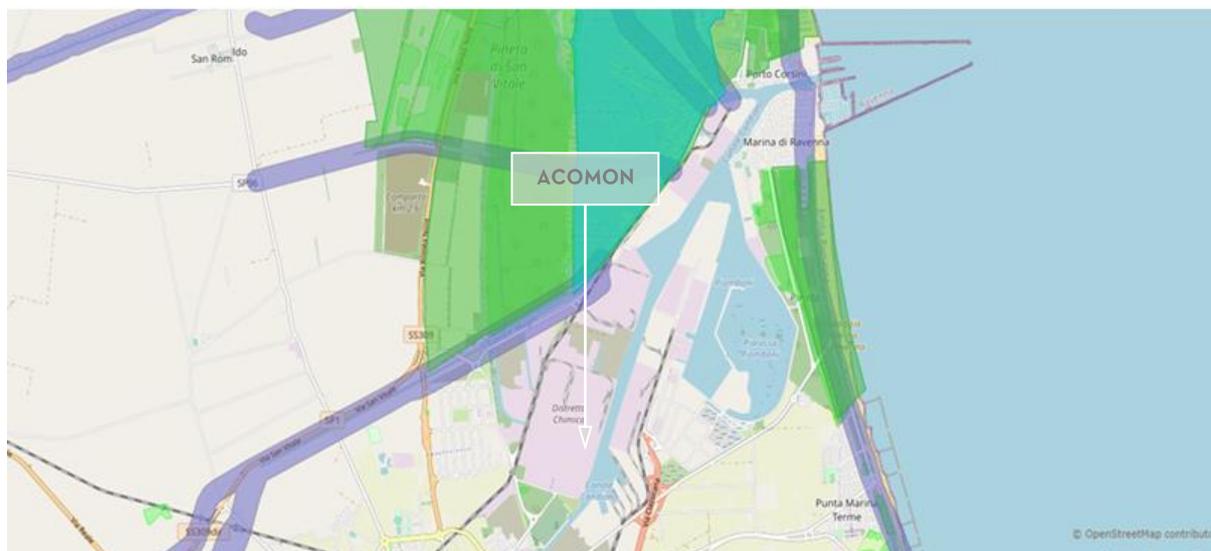


Figura 3: Estratto cartografico da Geoportale SITAP-Ministero della cultura- Carta dei vincoli Vincoli d.lgs 42/2004 c.d "op legis": art.142 c.1, esc. Lett.E,H,M

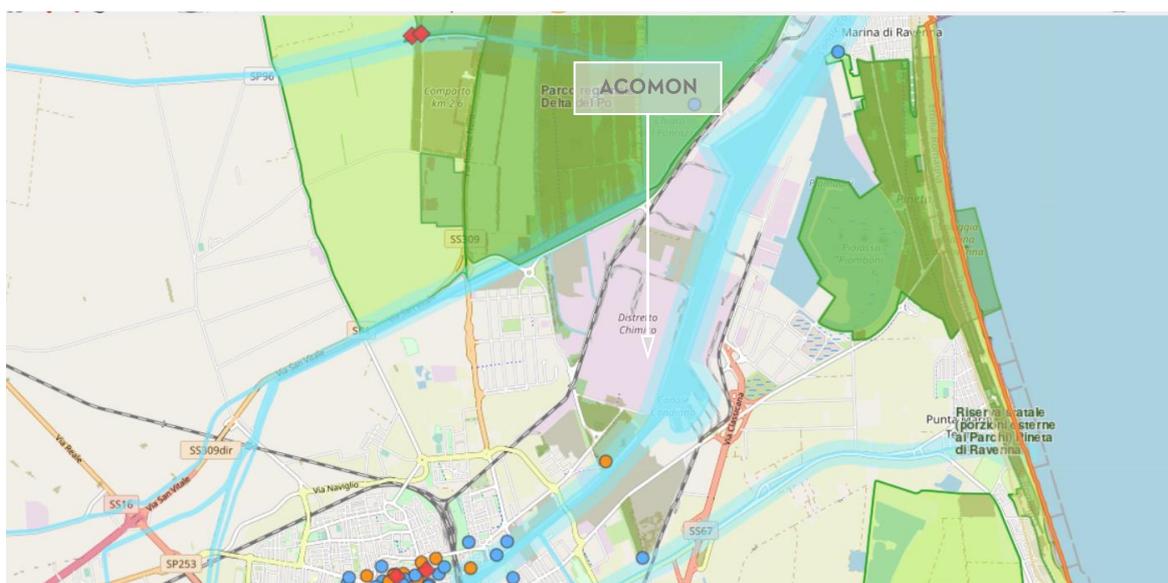


Figura 4: Estratto cartografico Geoportale del Patrimonio culturale realizzato dalla regione ER in collaborazione con il MIBACT

3.1.2 Aree protette, Siti di importanza comunitaria (SIC), Zone di protezione speciale (ZPS/ZSC)

Il sito produttivo di ACOMON è ubicato all'interno del Distretto chimico di Ravenna, costituito dall'unione di realtà ed ambiti produttivi differenti tra loro, accomunati dall'ubicazione nel medesimo sito industriale-portuale di Ravenna e da una serie di servizi ed infrastrutture comuni.

La zona industriale e portuale di Ravenna si sviluppa a sinistra del Canale Candiano, in vicinanza della città di Ravenna e dei vicini lidi ravennati. Tutta l'area industriale è situata in un ambiente territoriale "sensibile" e di particolare complessità per la presenza della zona turistica lungo la costa, di un sistema idrico caratterizzato dalle Pialasse Baiona e Piomboni e di una pineta. La città di Ravenna è situata in direzione sud-ovest a pochi chilometri dall'area industriale che all'estremità nord/nord-ovest confina con

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 11
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

il Parco del Delta del Po. All'esterno della suddetta zona industriale-portuale, in corrispondenza dei già predetti beni di cui al D. Lgs 42/2004 si denota la presenza dei seguenti elementi:

- SIC/ZSC e ZPS regionali:
 - *IT4070003 pineta di San Vitale, bassa del Pirottolo* situato in direzione nord ovest. Il sito comprende il residuo più settentrionale e di maggiori dimensioni dell'antica pineta di Ravenna. La pineta è attraversata da Nord a Sud dalla Bassa del Pirottolo, depressione con acque da dolci a salmastre, ed è attraversata in senso Est-Ovest da numerosi canali e dal fiume Lamone. Il sito risulta quasi totalmente incluso nel Parco Regionale del Delta del Po.
 - *IT4070006 Pialassa dei Piomboni, Pineta di punta marina* situata in direzione nord est. Il sito è localizzato immediatamente a Sud del porto-canale di Ravenna, il Candiano, in area litoranea e sublitoranea tra i lidi di Marina di Ravenna e Punta Marina, e comprende tre tipologie: la zona umida Pialassa dei Piomboni, la Pineta litoranea posta tra la Pialassa ed il mare, il tratto di litorale con lembi relitti di dune attive, la spiaggia ed il mare antistante per un tratto di circa 250 metri.
- Zone contigue al Parco Regionale delta del PO, Stazione Pineta di S.Vitale e Pialasse di Ravenna

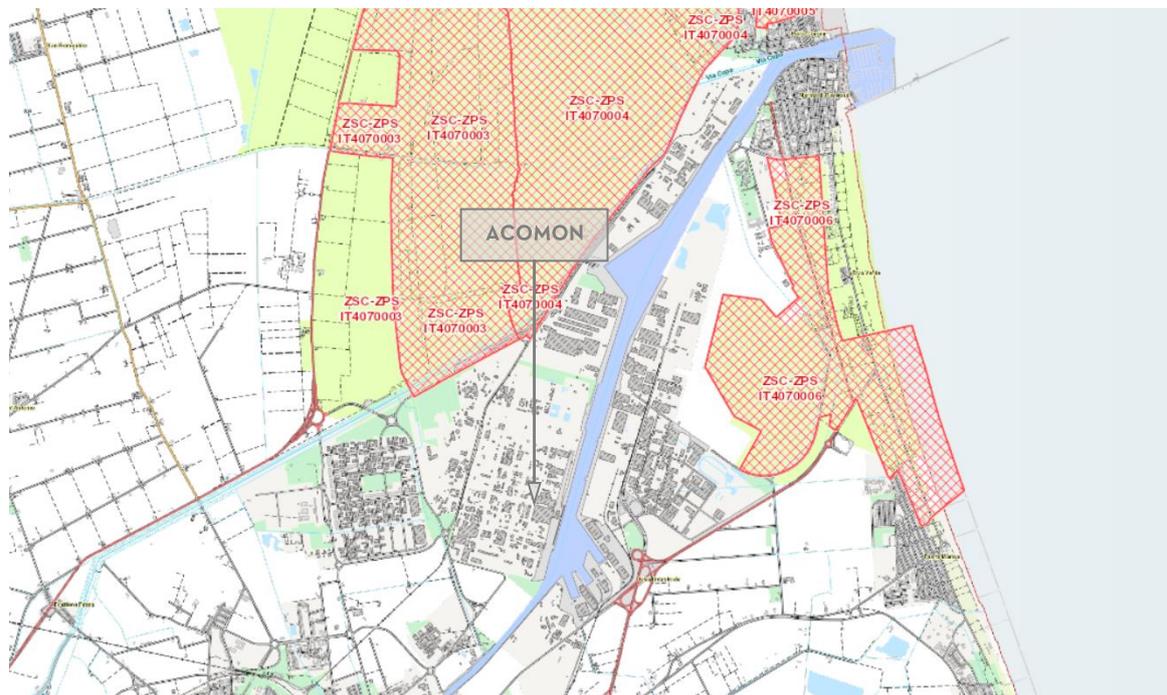


Figura 5: Geoportale Regione Emilia-Romagna- Rete Natura 2000-SIC e ZPS

Lo Stabilimento ACOMON, per quanto sopra riportato, risulta collocato all'esterno e a distanza dalle aree naturali protette del territorio.

3.1.3 Piano Territoriale Regionale dell'Emilia-Romagna (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale vigente è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della Legge Regionale 24 Marzo 2000, n. 20 così come modificata dalla L.R. n.6, del 6 luglio 2009.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 12
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Non si riportano i contenuti del Piano poiché valutati non strettamente correlati alla tipologia e portata del progetto.

3.1.4 Piano Territoriale Paesistico Regionale dell'Emilia-Romagna (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) (delibere di Consiglio Regionale n. 1338 del 28/12/1993 e n. 1551 del 14/07/1993), elaborato per le finalità e gli effetti di cui all'art. 1 della L. 08/08/85 n.431 (abrogata dal D. Lgs. 490/99 ed esso stessa successivamente abrogato e sostituito da D. Lgs. 42/2004), è parte tematica del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e si pone a riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Il PTPR individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

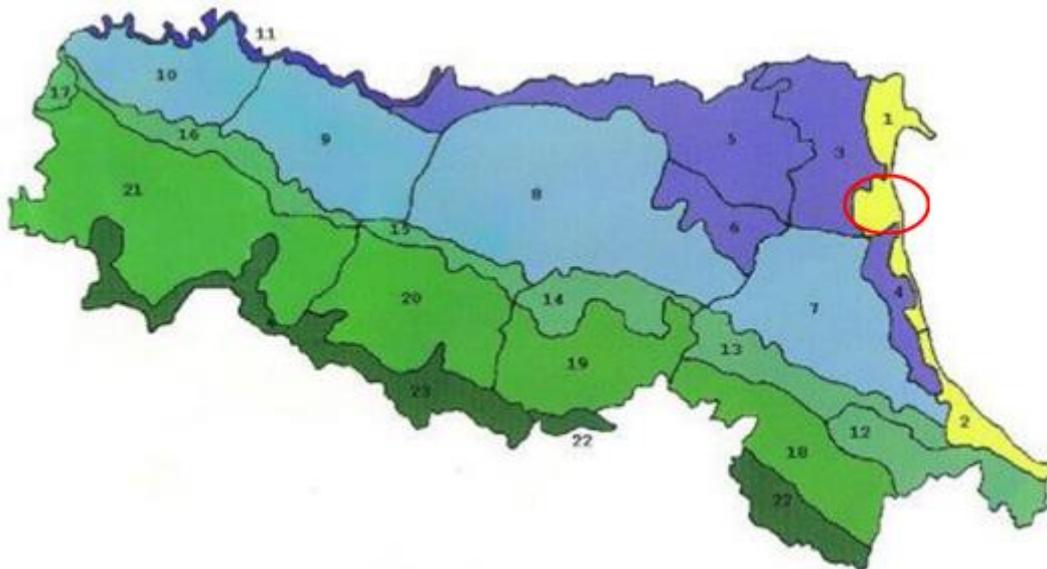


Figura 6: PTPR- Unità di paesaggio

L'area in studio ricade nell'Unità di Paesaggio n. 1: Costa Nord (**Figura 6**), caratterizzata dagli elementi di seguito elencati:

- *Elementi fisici*
 - Vestigia del sistema di cordoni dunosi litoranei del grande apparato deltizio del Po
 - Avvallamenti e depressioni con lagune e stagni costieri di acqua salmastre
 - Foci (rami meridionali del Po, Reno e Fiumi Uniti)
 - Arenile in prevalente rimpascimento
 - Ampia zona intertidale
- *Elementi biologici*
 - Presenza di relitti di vegetazione planiziarica termofila (boscone della Mesola)
 - Vegetazione boschiva che risulta da elementi antropici e che conserva altre caratteristiche decorative e protettive: pinete litoranee, recenti e di antiche origini (pineta San Vitale, ecc.)
 - Vegetazione spontanea su cordoni dunali di interesse naturalistico
 - Fauna degli ambienti umidi salmastri e del litorale
 - Fauna degli ambienti umidi palustri e del litorale

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 13
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

- Fauna dei boschi planiziari e litorali
- *Elementi antropici*
 - Piccoli centri sorti sul sistema di dune costiere in corrispondenza delle foci e del delta fluviale del Po (Casalborsetti, Massenzatica, Mesola, Goro, Porto Garibaldi, Marina di Ravenna)
 - Impianti per acquacoltura (mitili, anguille, ecc.)
 - Saline di Comacchio
 - Presenza turistica stagionale di intensità territoriale medio-bassa
 - Lavorieri, casoni e bilancioni
 - Sistema portuale di tipo turistico-industriale e per la pesca
 - Recenti insediamenti turistici (lidi ferraresi e ravennati)
- *Invarianti del paesaggio*
 - Mare Adriatico
 - Lagune e stagni costieri di acque salmastre
 - Sistema di cordoni dunosi litoranei
 - Relitti di pinete e boschi litoranei
 - Foci fluviali
 - Arenili
- *Beni culturali di interesse biologico-geologico*
 - Dune Fossili di Massenzatica, Valle Porticino e Cannaviè, Valle Zavalea, Vene di Bellocchio, Bosco della Mesola, Foresta demaniale del Po di Volano, Pineta di San Vitale
- *Beni culturali di interesse socio-testimoniale*
 - Lavorieri di Comacchio, Abbazia di Pomposa, Castello di Mesola, centro storico di Comacchio, salina di Comacchio

I vincoli e gli indirizzi vengono esaminati nella successiva analisi del PTAV, strumento di recepimento del PTPR.

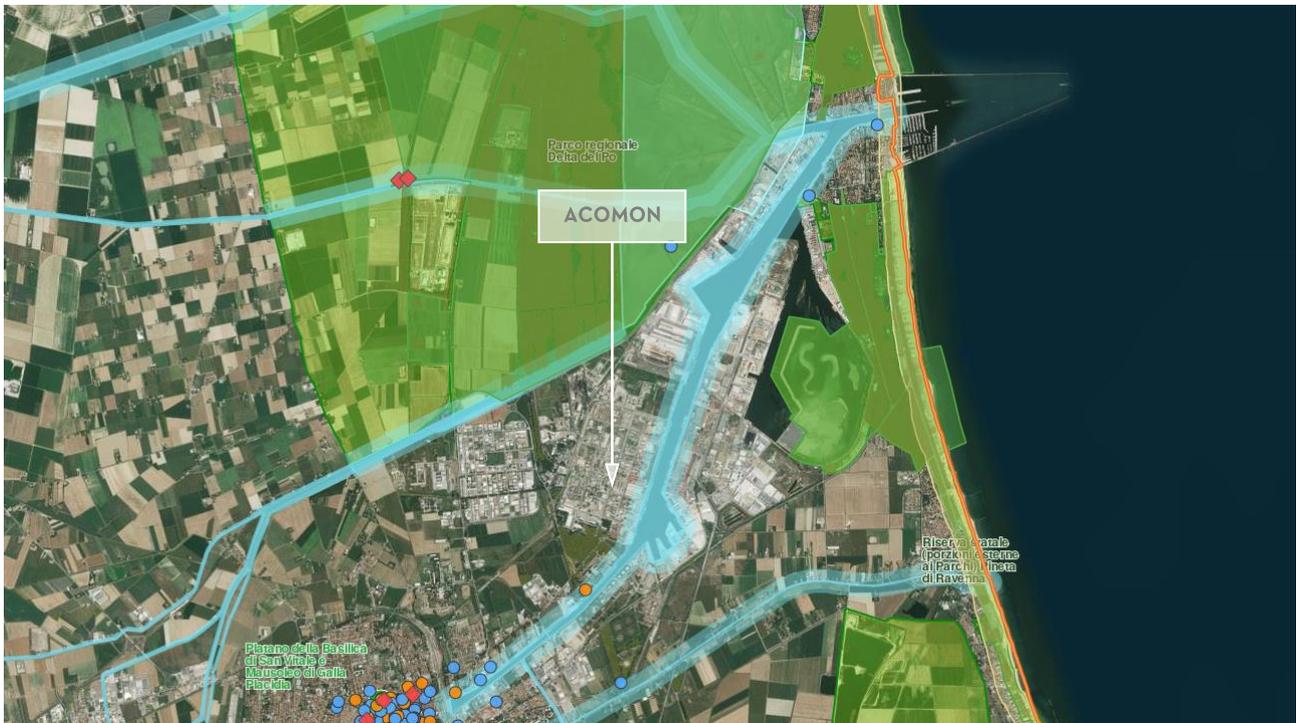
3.1.4.1 Adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004)

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretariato Regionale del MiC (Ministero della Cultura) per l'Emilia-Romagna hanno firmato l'Intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano territoriale paesaggistico regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio. Nel dicembre 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico, costituito da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e del Ministero della Cultura, con il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR. Nel recente 2020 l'intesa è stata rinnovata per una maggiore certezza di perimetrazione delle aree tutelate e per identificare al meglio gli interventi compatibili con la conservazione, la valorizzazione ed eventualmente il recupero dei valori paesaggistici che le caratterizzano.

L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si sta concentrando nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni *ope legis* dell'art. 142 e soprattutto sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni culturali.

A seguito di consultazione del catalogo dei dati minERva e della mappa interattiva del WebGIS del Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia-Romagna, **si conferma la**

presenza di beni paesaggistici relativi alla Pineta di San Vitale (identificativo 165) al di fuori della zona industriale e portuale e del distretto chimico dove è ubicata lo Stabilimento ACOMON.



<input checked="" type="checkbox"/> Patrimonio archeologico <input checked="" type="checkbox"/> Beni archeologici <ul style="list-style-type: none"> ◆ Vincolo diretto ◆ Vincolo indiretto ◆ Declaratoria ◆ Area demaniale 	<input checked="" type="checkbox"/> Patrimonio architettonico <input checked="" type="checkbox"/> Beni architettonici per tipo di tutela ⓘ <ul style="list-style-type: none"> ● Provvedimento ● Declaratoria ● Vigente ope legis ● Provvedimento da rivedere e/o revocare
<input checked="" type="checkbox"/> Beni Paesaggistici <input checked="" type="checkbox"/> Articolo 136 ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Perimetrazione verificata dal CTS ■ Perimetrazione in corso di verifica <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, a) Territori costieri ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Costa <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, b) Territori contermini ai laghi ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Lago <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Corso d'acqua 	<input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, d) Montagne ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Montagna <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, e) Circhi glaciali ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Circo glaciale <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c. 1, f) Parchi e riserve ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Parco/riserva <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, g) Territori coperti da foreste e da boschi ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Bosco <input checked="" type="checkbox"/> Art. 142, c.1, i) Zone umide ⓘ - <ul style="list-style-type: none"> ■ Zona umida

Figura 7: Mappa interattiva del WebGIS del Segretariato regionale del MiC

3.1.5 Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV)

Con atto del Presidente n.162 del 24.12.2021 è stata validata la documentazione preliminare del nuovo piano territoriale Provinciale (PTAV) che, costituirà un riferimento per la pianificazione comunale (PUG Piano Urbanistico Generale).

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 15
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Il Piano Territoriale di Area Vasta è uno strumento di pianificazione territoriale di recente introduzione che raccoglie l'eredità del PTCP ma con competenze ridotte in ragione del nuovo assetto delle Province e delle funzioni attribuite dalla L 56/2014.

Il PTAV:

- definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR la cui cartografia relativa ai contenuti strategici deve avere carattere ideogrammatico;
- può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale;
- può individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale;
- può individuare servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

Le tavole del PTAV ad oggi disponibili sono relative agli approfondimenti dello studio di microzonazione sismica della Provincia di Ravenna in conformità alla D.G.R 630/3019.

Il sito di ACOMON, secondo la consultazione della Carta degli elementi che possono determinare effetti locali (**Figura 8**), ricade in area con **depositi prevalentemente sabbiosi di piana alluvionale con effetti attesi quali amplificazione lito stratigrafica e potenziale liquefazione e cedimenti**.

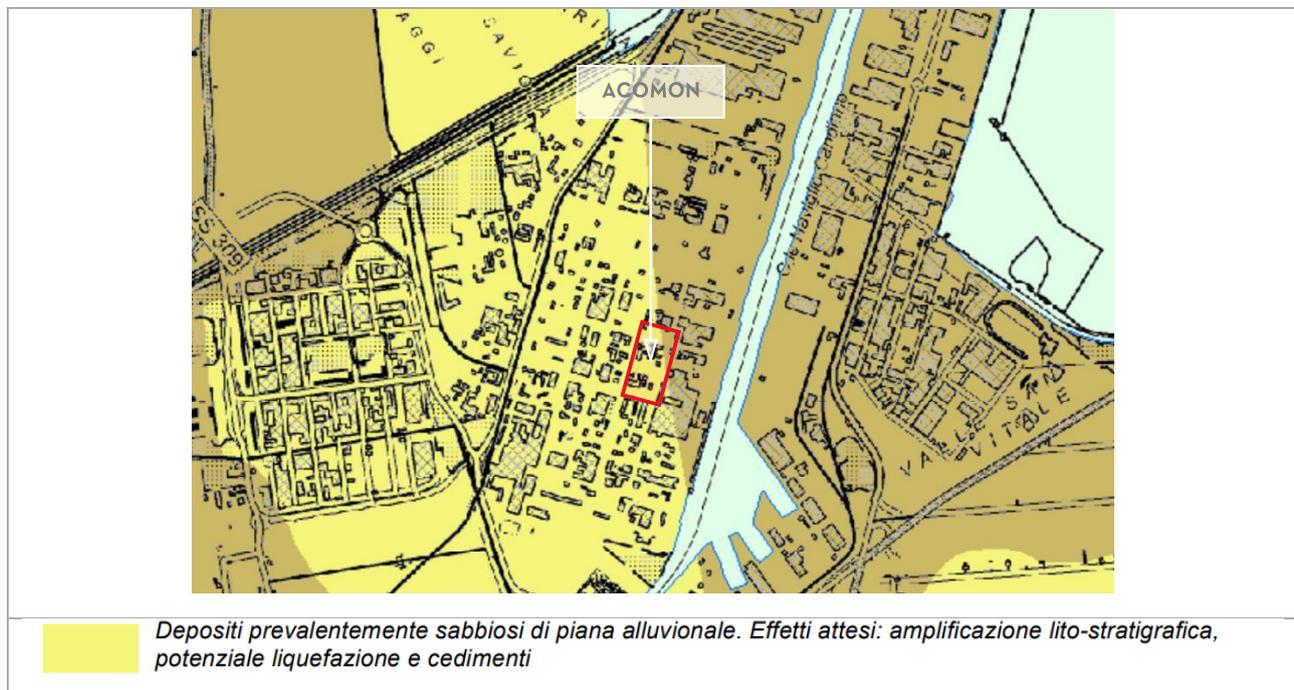


Figura 8: PTAV Tav.1- Carta degli elementi che possono determinare effetti locali

Nella Tavola 2 del PTAV contenente la carta delle aree suscettibili di effetti locali (**Figura 9**), l'area di interesse ricade all'interno di **aree suscettibili di amplificazione lito-stratigrafica e possibile liquefazione**. Tali aree corrispondono ai depositi prevalentemente sabbiosi di piana alluvionale, ai dossi, paleodossi fluviali e cordoni dunosi. In queste aree oltre alla valutazione del coefficiente di amplificazione stratigrafico, dovranno essere stimati il potenziale di liquefazione e gli eventuali cedimenti. Per quanto riguarda la microzonazione sismica, è richiesto approfondimento di 3° livello.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018



e) Aree suscettibili di amplificazione lito-stratigrafica e possibile liquefazione

studi: valutazione del coefficiente di amplificazione lito-stratigrafico, del potenziale di liquefazione e dei cedimenti attesi

microzonazione sismica: approfondimento di 3° livello

Figura 9:PTAV Tav.2 - Carta delle aree suscettibili di effetti locali

Nella Tavola 5 del PTAV contenente la carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) (**Figura 10**), l'area di interesse ricade all'interno di **zone di attenzione per la liquefazione**.

Questo tematismo identifica le microzone ove, sulla base di osservazioni geologico/geomorfologiche e della valutazione dei dati litostratigrafici, è possibile definire l'insorgere o meno di effetti prodotti dal moto sismico quali l'instabilità di versante, la liquefazione o l'amplificazione dello scuotimento. La carta delle MOPS costituisce la sintesi di tutte le informazioni di base, con particolare attenzione a quelle di carattere geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico e geofisico.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 17
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

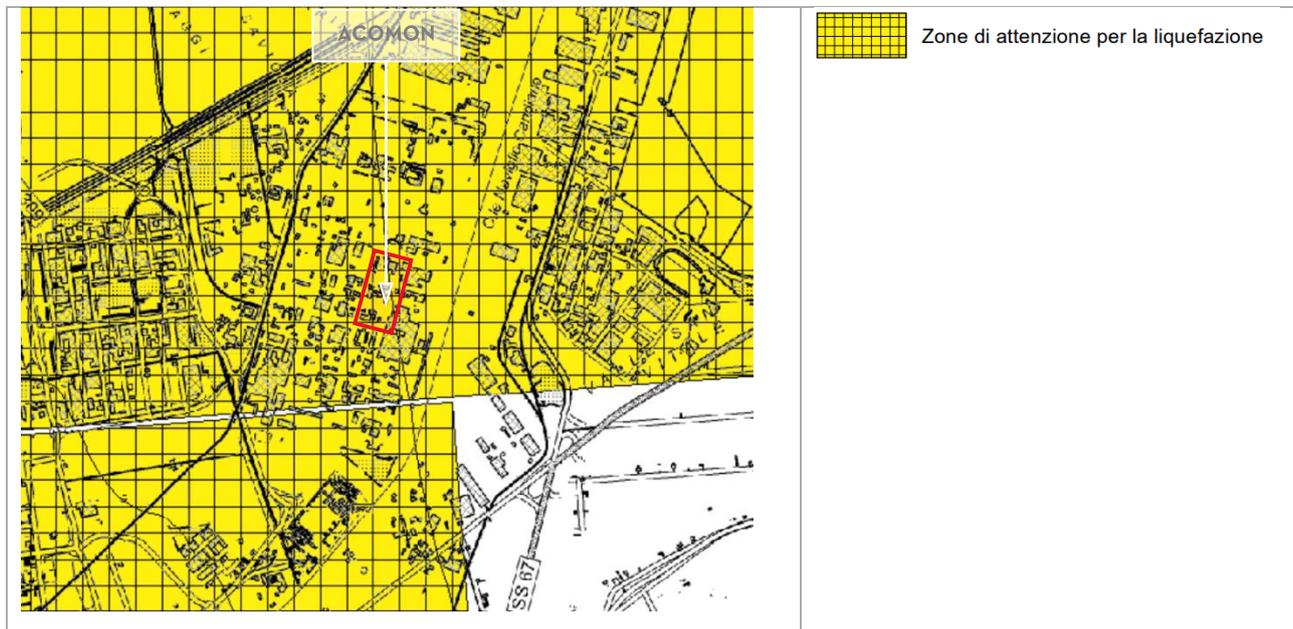


Figura 10: PTAV Tav.5- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)

3.1.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna è redatto secondo le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.

Il PTCP è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

La Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017 - è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 27.02.2019.

Dall'analisi della Tavola 1 del PTCP relativa alle unità di paesaggio (**Figura 11**) il sito ACOMON ricade nell'**unità di paesaggio n.5 "del porto e della città"** caratterizzata dai seguenti elementi principali:

STRADE STORICHE: Da due ingressi della città, Porta Adriana e Porta Sisi, partono storici collegamenti con l'entroterra:

- la strada Faentina SS. 253 in direzione Faenza;
- la strada Ravennana SS. 67 in direzione Forlì costeggia l'argine del fiume Ronco;
- la strada statale n°16 Reale verso Ferrara, collocata in corrispondenza di un antico dosso.

STRADE PANORAMICHE: Strada statale n°67 da via Trieste a Marina di Ravenna, un tracciato lungo km. 3 che costeggia da una parte la pineta e dall'altra le piallasse in direzione di Marina di Ravenna.

RETE IDROGRAFICA:

- La parte sud l'U. di P. è attraversata dal corso dei Fiumi Uniti in cui confluiscono il fiume Ronco e il fiume Montone;
- Il Canale Candiano fatto scavare nel 1740 come nuovo collegamento portuale per la città, attraversa a est l'U. di P. e collega Ravenna al mare: progettato espressamente come canale navigabile è divenuto un elemento caratterizzante della città anche dal punto di vista paesaggistico.

A cui si aggiungono:

- Lo scolo Lama che cinge la parte sud-ovest della città;
- Lo scolo Drittolo, Valtorto, e Cupa che si uniscono in tre tracciati paralleli a nord di Ravenna e sfociano nella Pialassa Baiona.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 18
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

DOSSI:

- i cordoni litoranei all'interno della pineta di San Vitale;
- il dosso litoraneo ancora leggibile dalle isoipse su cui sorge la città di Ravenna: questo dosso prosegue verso sud, ma ben presto non è più rilevato a causa degli interventi antropici (cave). Inoltre, troviamo tratti di dossi fluviali degli antichi percorsi di Ronco e Montone, leggibili sia nella cartografia che nei percorsi stradali ad essi corrispondenti.

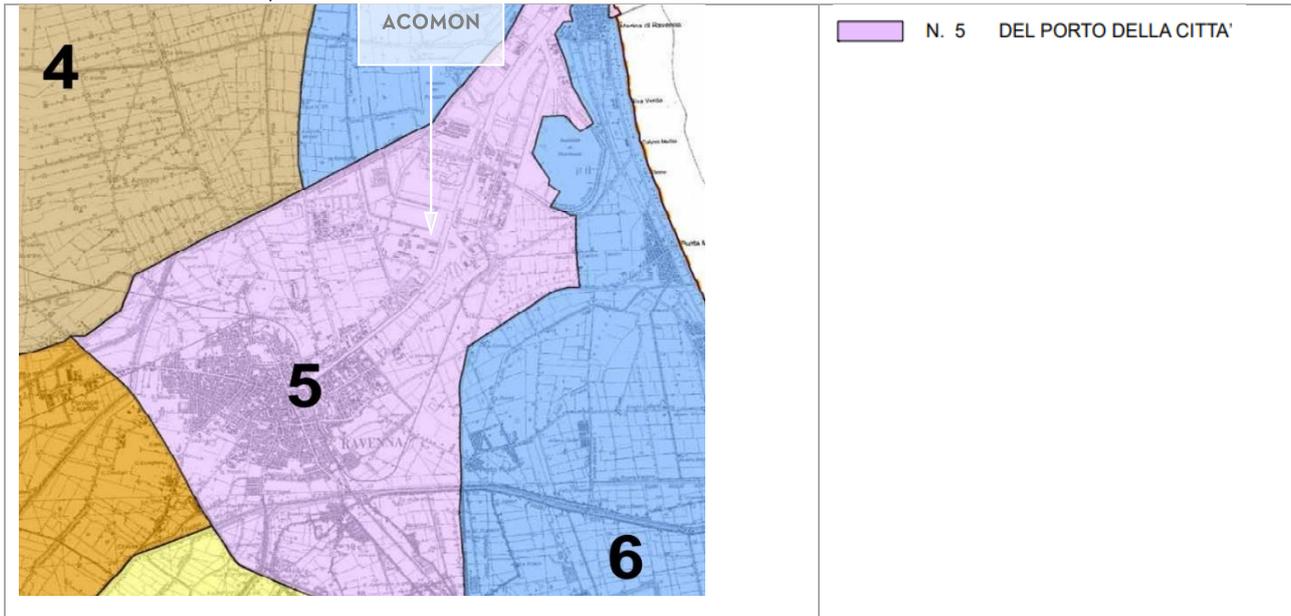


Figura 11: PTCP Tav.1 - Unità di paesaggio

Nell'analisi della tavola 2 del PTCP (quadro 9) relativo alla Tutela dei sistemi ambientali delle risorse naturali e storico culturali (**Figura 12**) si conferma che l'intero distretto chimico, e dunque anche il sito ACOMON ricompreso al suo interno, **sono esclusi da ogni tipologia ambito di tutela**. L'area è racchiusa da un perimetro dell'**area produttiva portuale**, normata all'interno delle NTA del PTCP all'art. **3.12 - Sistema costiero**.

La modifica che ACOMON intende attuare non va in contrasto con quanto definito all'interno delle prescrizioni di cui alle NTA.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna
 Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

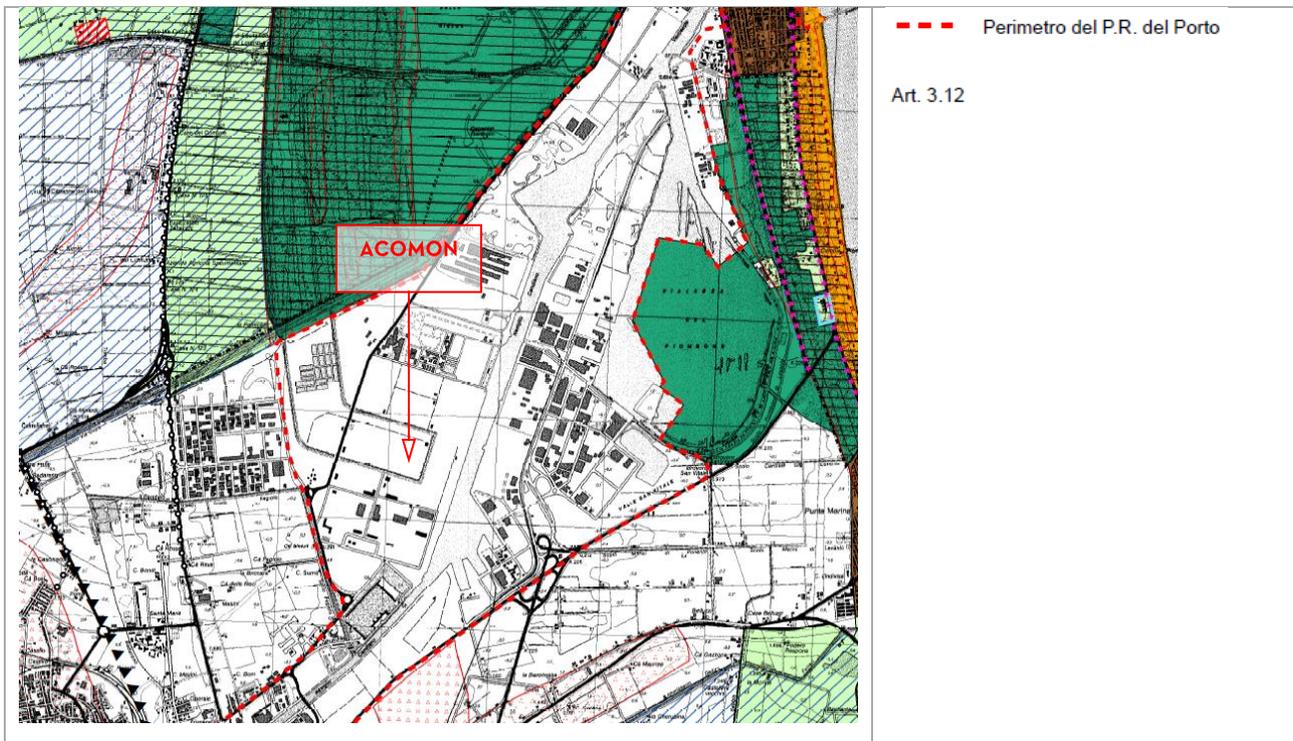


Figura 12: PTCP Tav. 2-9 - Tutela dei sistemi ambientali delle risorse naturali e storico culturali

In considerazione delle evidenze sperimentali di subsidenza costiera e di salinizzazione delle falde per ingressione di acque marine, il PTCP individua una ulteriore **zona di protezione delle acque sotterranee in territorio costiero**, rappresentata nella Tavola 3 (Figura 13).

Per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero, ai fini del contenimento dei fenomeni di subsidenza, di migrazione di acque fossili e della ingressione salina, sono disposte prescrizioni relativamente alle operazioni di perforazione di nuovi pozzi profondi, di estrazione di acque freatiche in corso di cantierizzazione. La modifica in progetto all'interno del sito di ACOMON non riguarda in alcun caso le operazioni sopra individuate.

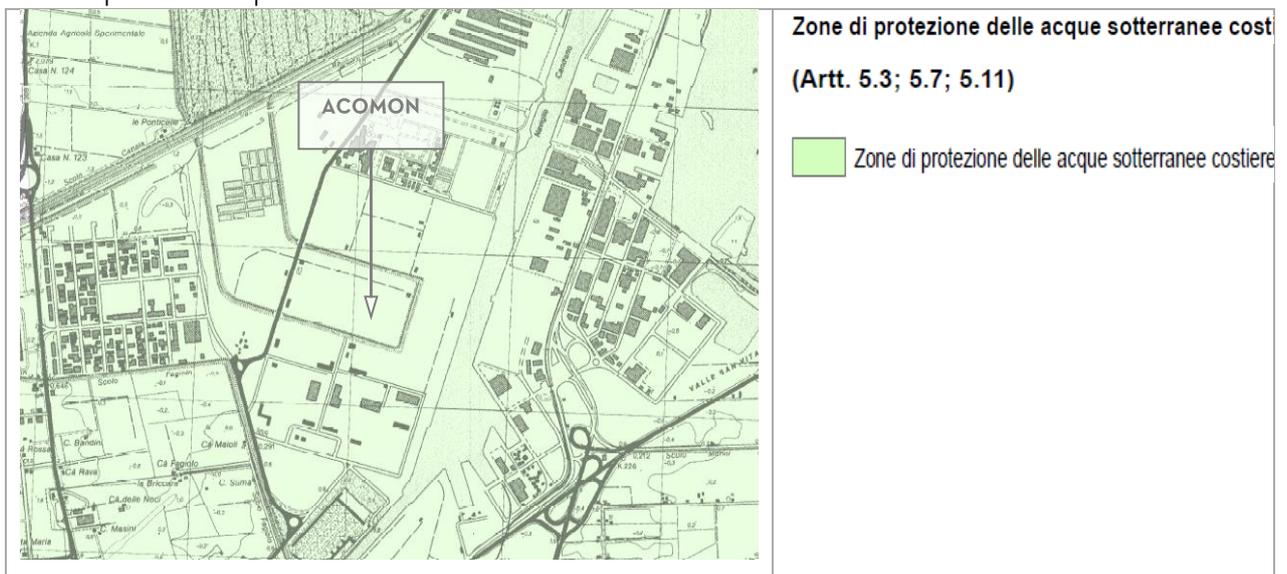


Figura 13: PTCP Tav.3-9 -Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna
 Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

Il PTCP in Tavola 5 delinea infine l'assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale ed articolazione del territorio rurale. Il sito di ACOMON ricade in ambito specializzato con individuazione del già noto polo funzionale.

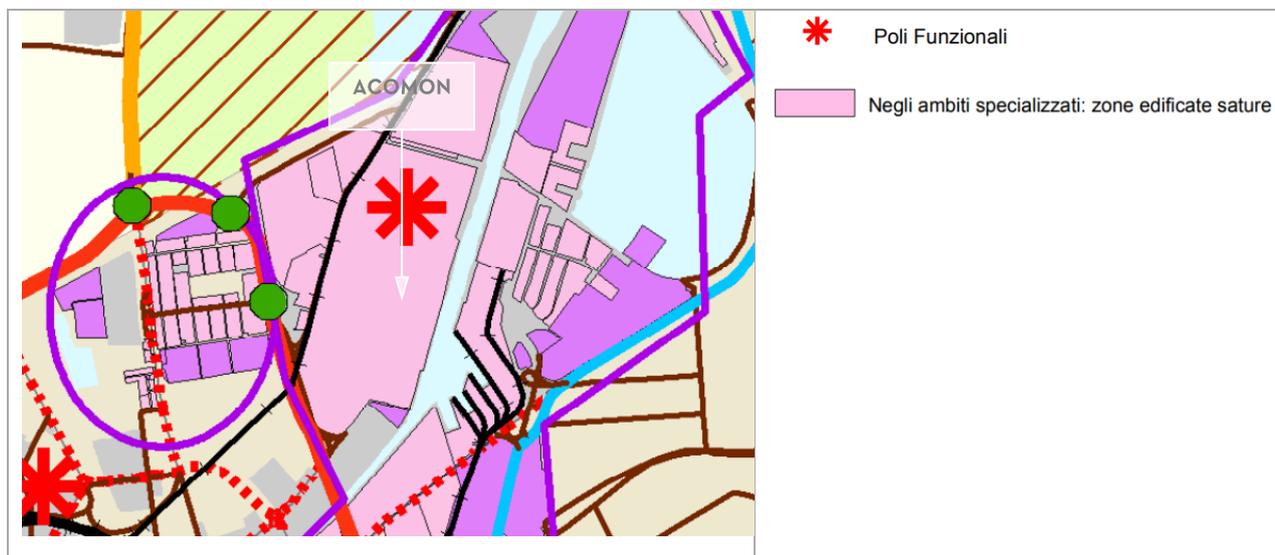


Figura 14: PTCP Tav.5- Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale

Si riporta infine la Carta forestale della provincia di Ravenna (**Figura 15**), da cui è possibile evincere che il sito ACOMON non è interessato da aree forestali. Si segnala a sud del comparto ex-Enichem la presenza di un'area forestale e destinata a verde privato.

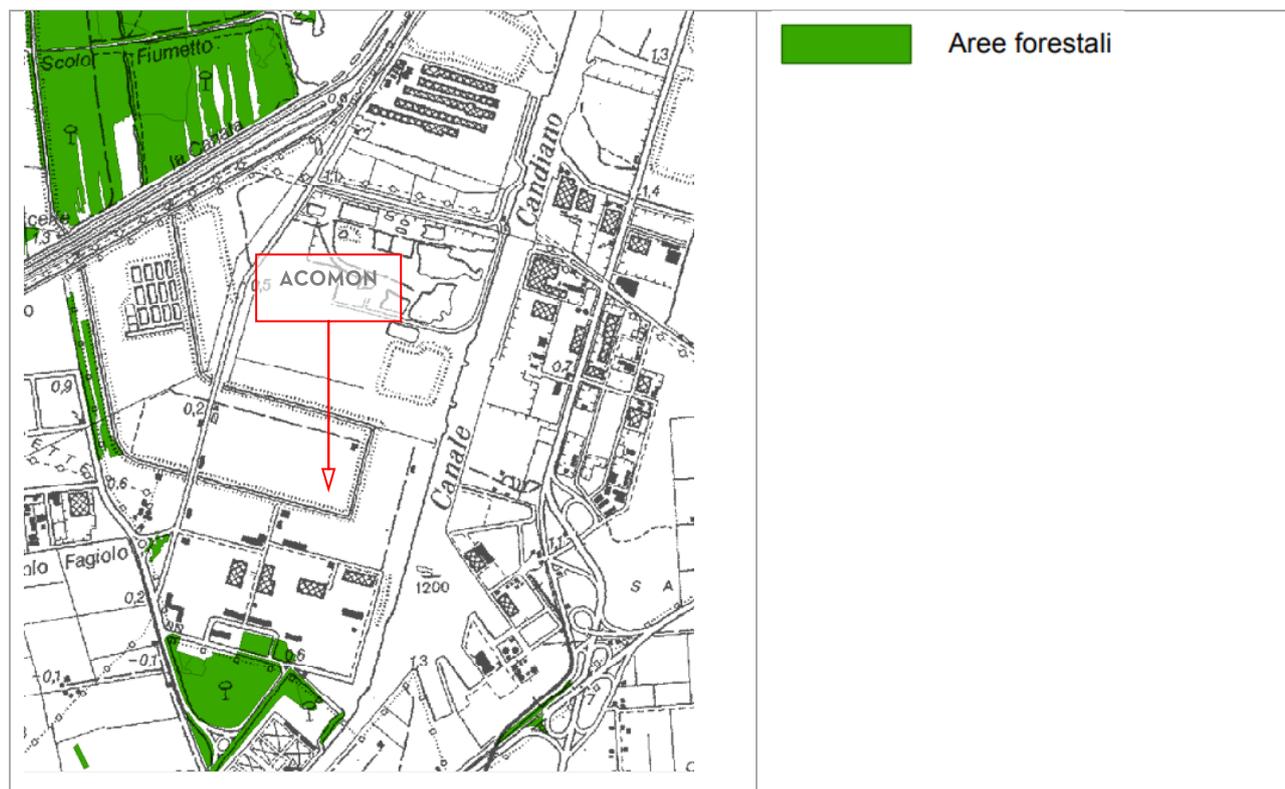


Figura 15: PTCP- Carta forestale della provincia di Ravenna

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 21
			
Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018			

3.1.7 Piano Strutturale Comunale (PSC) di Ravenna

Approvato con delibera di Consiglio Comunale PV 25/2007 del 27/02/2007 il PRG2003/PSC assume a fondamento delle proprie scelte progettuali i seguenti principi: lo sviluppo e la sostenibilità ambientale e sociale, la qualità del territorio, la qualità urbana, la trasparenza, la partecipazione, l'equità, la collaborazione interistituzionale, l'operatività del piano, in coerenza col Documento preliminare. In ossequio ai principi dello sviluppo, della sostenibilità, della qualità del territorio e della qualità urbana, PSC mira in particolare a rispondere all'esigenza fondamentale di preservare e valorizzare la risorsa "territorio" (quale realtà complessa ed integrata) come base per qualsiasi altro genere di evoluzione e sviluppo di tipo economico, sociale e culturale.

Le scelte progettuali ed il contenuto normativo del piano intendono favorire l'uso controllato delle risorse naturali per evitare il più possibile di raggiungere situazioni di rischio, di degrado o di irriproducibilità delle risorse stesse e il raggiungimento di livelli di qualità urbana sotto il profilo ecologico, morfologico, estetico, storico-artistico, dell'accessibilità e della mobilità, della qualità residenziale e della qualità insediativa.

3.1.7.1 Elaborati descrittivi

Gli Elaborati descrittivi del PSC sono finalizzati ad illustrare in modo sintetico ed integrato l'insieme dei rapporti d'area vasta assunti a base del piano nonché le principali scelte del piano.

Il territorio comunale è articolato in Sistemi e Spazi, ciascuno dei quali suddiviso in componenti. L'insieme delle componenti dei Sistemi e degli Spazi costituisce zonizzazione urbanistica, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio comunale. Relativamente alla Tavola 2.1 del PSC di sintesi degli spazi e dei sistemi (**Figura 16**), il sito ACOMON ricade all'interno dello Spazio Portuale, definito al Titolo V delle NTA.

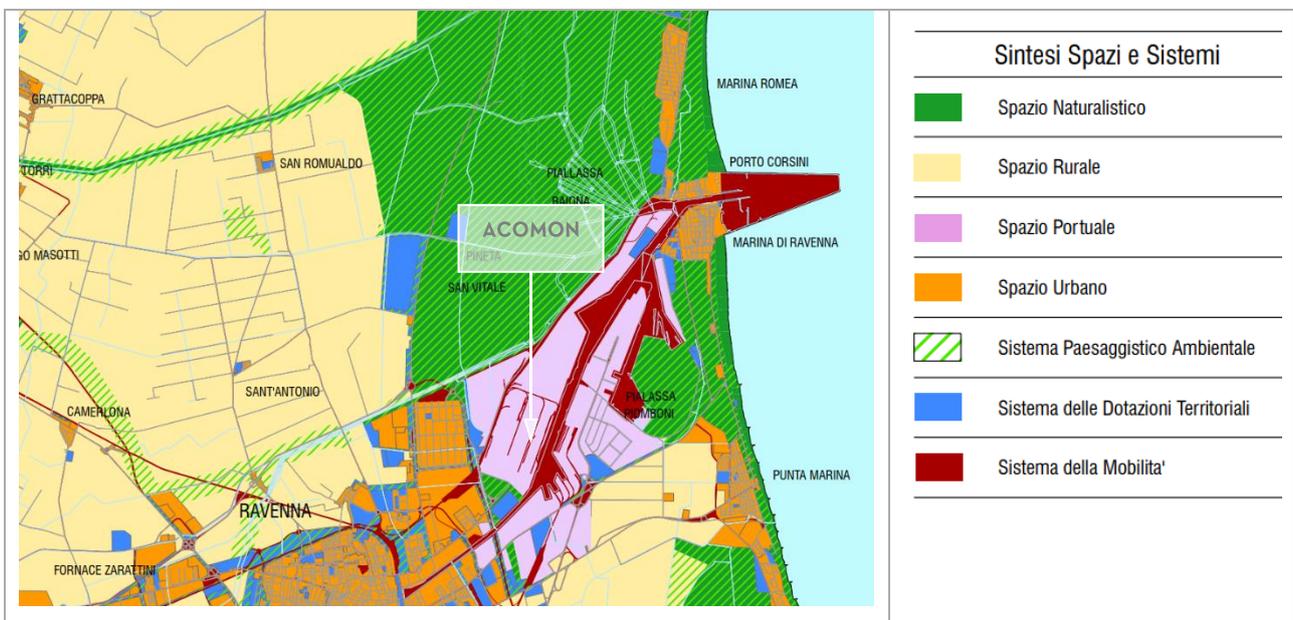


Figura 16: PSC Tav. 2.1 Sintesi degli Spazi e dei Sistemi

Come possibile osservare dalle tavole Tav.2.2- Spazio naturalistico (**Figura 17**) e Tav.2.3- Sistema paesaggistico-ambientale (**Figura 18**), **il sito d'interesse di ACOMON -e comunque l'intero distretto chimico- non risultano interessati da specifiche componenti idrogeomorfologiche vegetazionali né da aree di interesse archeologico.**



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

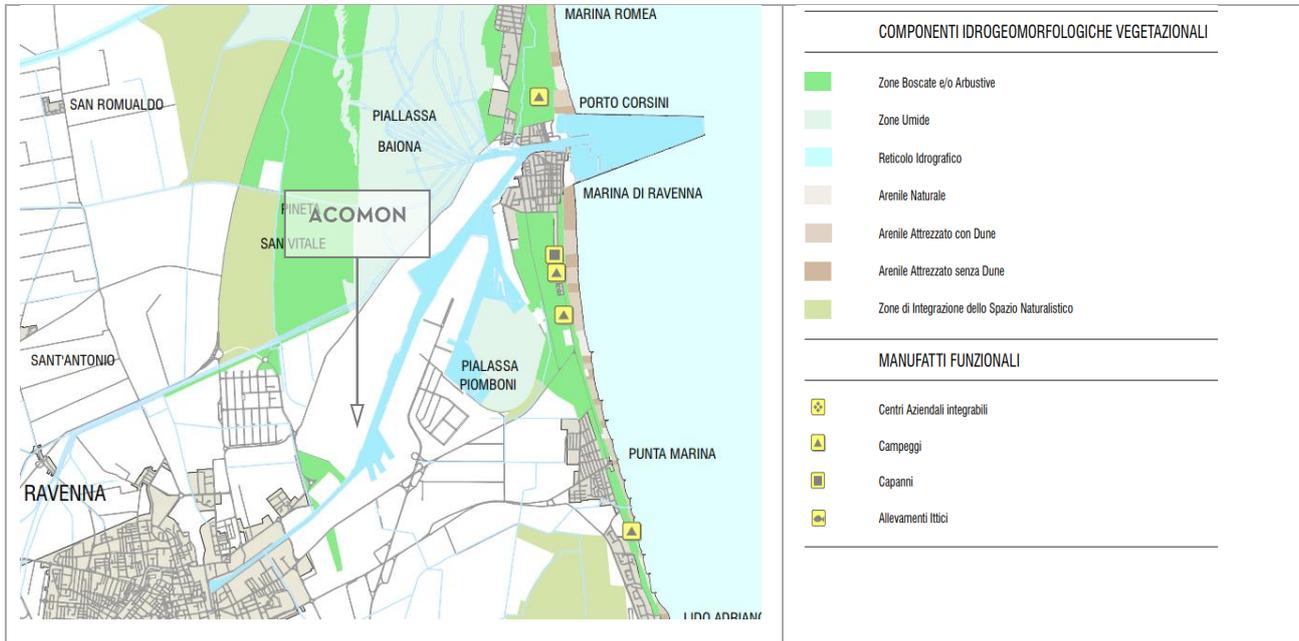


Figura 17: PSC Tav.2.2- Spazio naturalistico

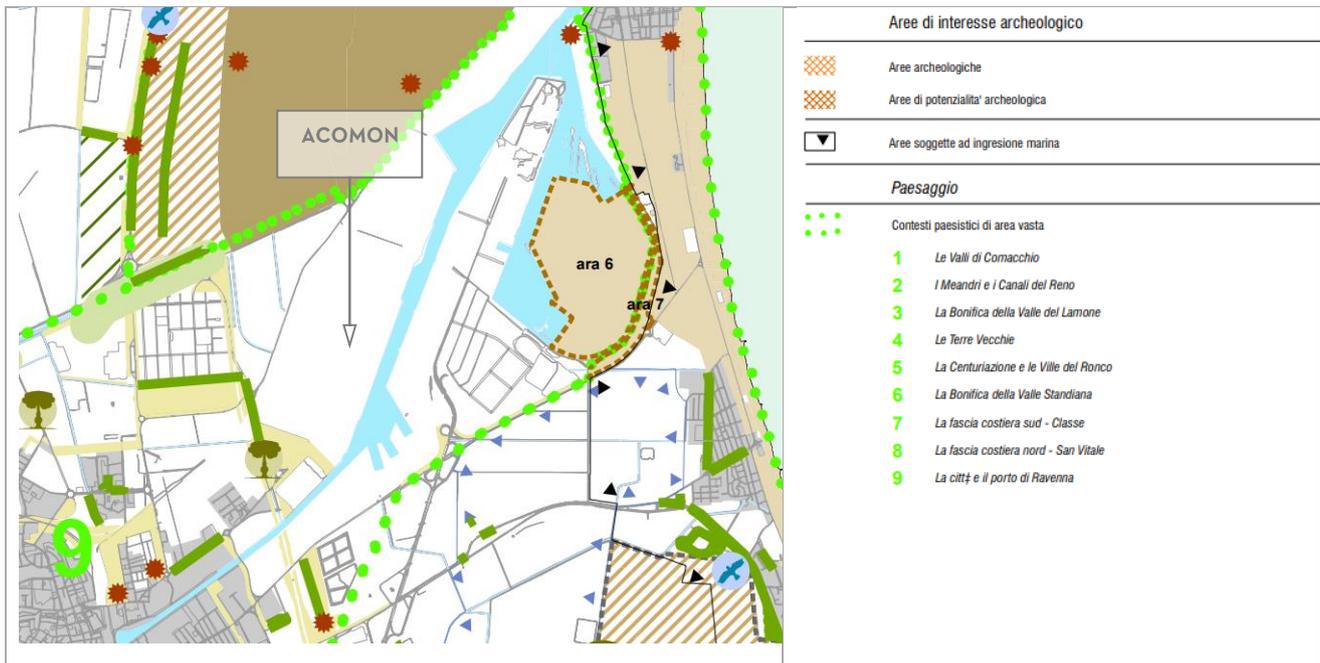


Figura 18: PSC Tav.2.3- Sistema paesaggistico-ambientale

Lo spazio portuale delineato in precedenza alla tavola 2.1 del PSC- che costituisce polo ai sensi del PTCP è ulteriormente definito nella sua componente all'interno della tavola 2.5 del PSC-sistema della mobilità e delle attività produttive. Il polo chimico all'interno del quale si trova il sito ACOMON fa parte delle Zone produttive portuali.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna
 Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

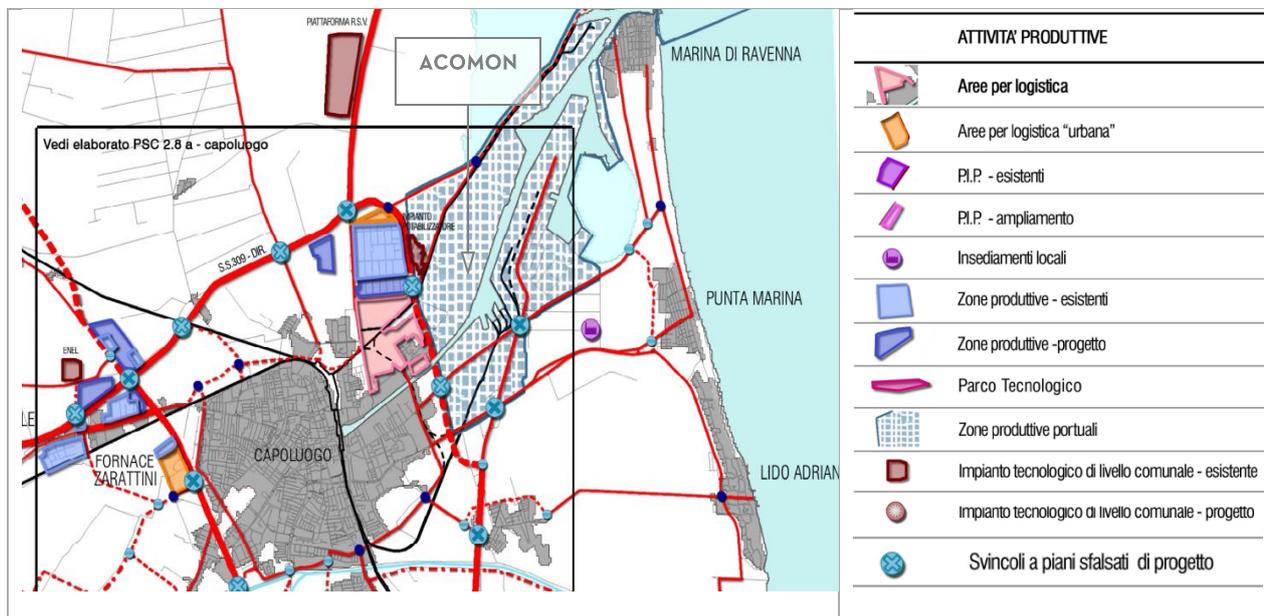


Figura 19: PSC Tav. 2.5a - Sistema della mobilità e delle attività produttive

3.1.7.2 Elaborati prescrittivi

Gli Elaborati prescrittivi del PSC costituiscono il quadro di unione dei regimi normativi del territorio comunale e definiscono, per quanto riguarda il PSC, la disciplina strutturale dell'intero territorio comunale.

All'interno della Tavola PSC3 relativa a spazi e sistemi, il sito ACOMON, identificato ai fogli 9 e 13, è all'interno di **Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali** normate all'art.85 delle NTA: le Aree di ristrutturazione per attività industriali sono soggette a riconversione produttiva basata su processi tecnologicamente avanzati, con impatto ambientale ridotto e controllabile e dunque a ristrutturazione urbanistica a basso impatto ambientale. La disciplina e le modalità attuative sono definite dal POC con particolare attenzione alla limitazione e mitigazione delle eventuali ricadute ecologico-paesaggistiche sulle zone limitrofe.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

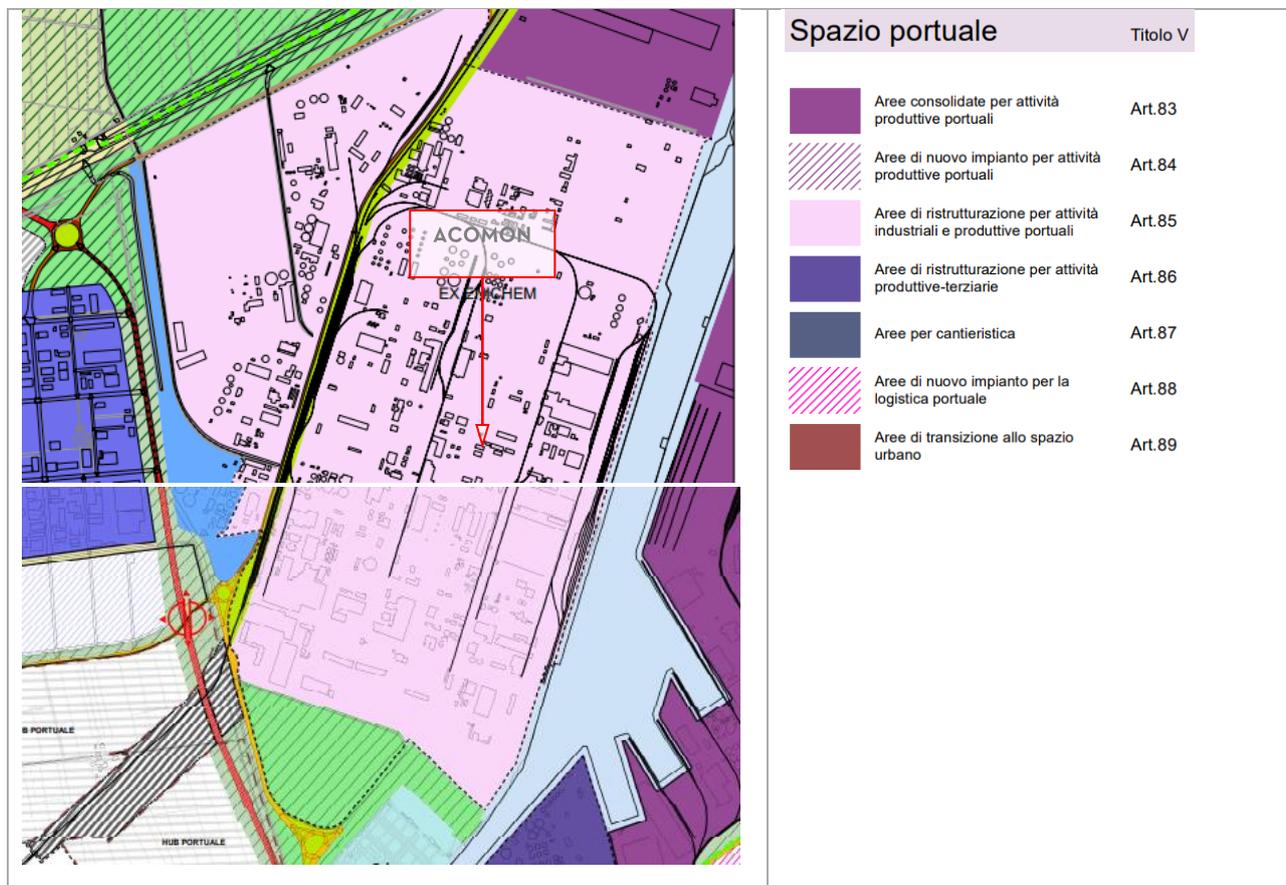


Figura 20: PSC 3 Spazi e sistemi

3.1.7.3 Elaborati gestionali

Gli Elaborati gestionali riportano i vincoli e le discipline di settore sovraordinate, la rete ecologica e gli elementi di qualità del territorio, dei quali tener conto nelle pratiche d'uso e di trasformazione del territorio e nella progettazione urbanistica ed edilizia degli interventi.

Tra gli elaborati gestionali viene analizzata la Carta dei rischi di origine antropica, Aree a rischio incidente rilevante, da dove si evince che il sito ACOMON ricade all'interno di zone DEF, così definite:

- CATEGORIA D:
 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0.5 mc/mq.
 2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con frequentazione al massimo mensile- ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri ecc..
- CATEGORIA E:
 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0.5 mc/mq.
 2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici
- CATEGORIA F:
 1. Aree entro i confini dello stabilimento
 2. Aree limitrofe allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

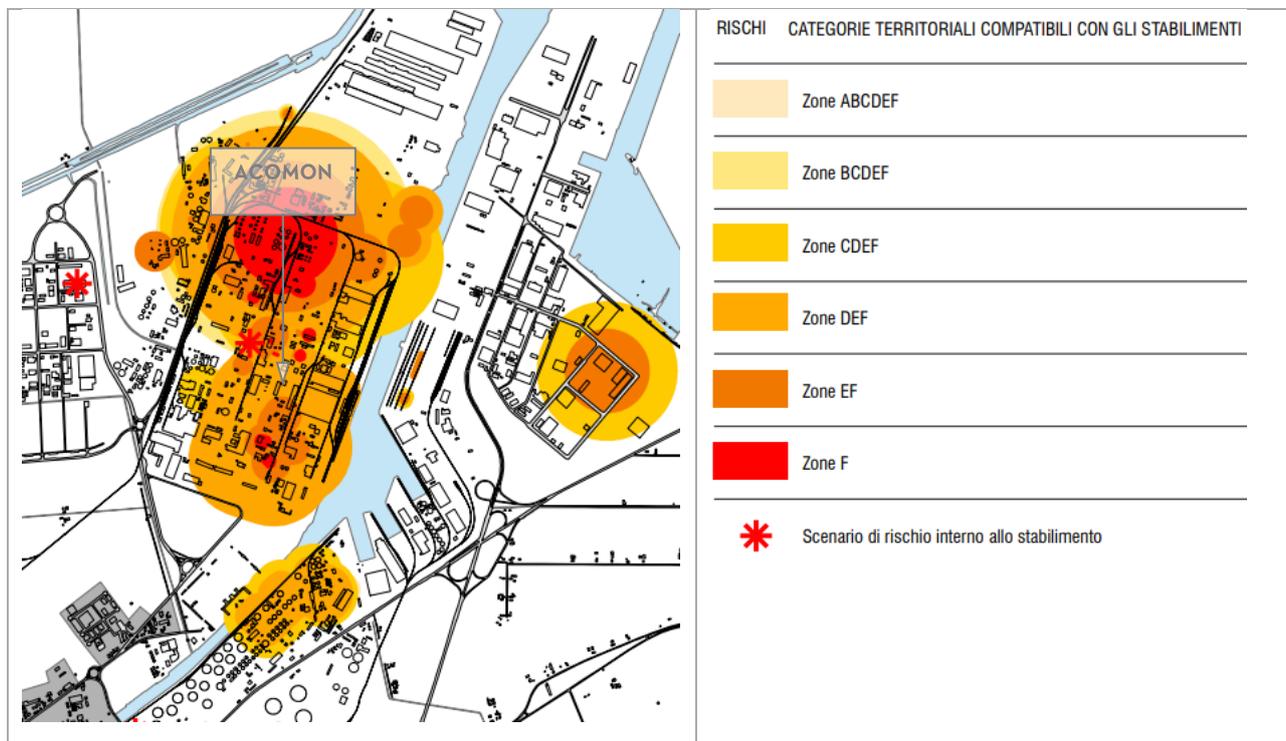


Figura 21: PSC B 3.2a- Carta dei rischi di origine antropica, Aree a rischio incidente rilevante

3.1.8 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) comunale di Ravenna

Il RUE organizza i propri contenuti urbanistici sia della parte grafica che normativa, in riferimento ai Sistemi ed agli Spazi individuati dal PSC e di cui all'art.4, c2 delle relative NTA.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il RUE contiene al suo interno degli elaborati costitutivi prescrittivi, analizzati qui di seguito.

3.1.8.1 RUE2- Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano

All'interno dell'elaborato prescrittivo tavola RUE 2/n è possibile individuare il sito ACOMON all'interno dell'area ex Enichem distinguendo le seguenti componenti:

- RUE 2 componente perimetrale, sistema paesaggistico ambientale, paesaggio, paesaggi, **contesti paesistici locali- 9.2 il porto** - Così definite all'Art. IV 1.4 c2 delle NTA:
I *Contesti paesistici locali* sono ambiti omogenei riportati nell'elaborato gestionale RUE 7 caratterizzati da elementi peculiari da assumere a riferimento per i nuovi interventi. Gli interventi sono quelli riguardanti prevalentemente lo spazio portuale nel suo complesso, insieme ad alcune componenti del sistema della mobilità e delle dotazioni territoriali. Data la particolare connotazione dominante tecnologica del contesto, la qualificazione paesaggistica degli interventi e delle trasformazioni ammesse è affidata alla applicazione della disciplina urbanistica dello spazio portuale.
- RUE 2 componente perimetrale, Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Aree archeologiche o aree di tutela delle potenzialità archeologiche, **Aree di tutela delle potenzialità archeologiche - Zona 4** - individuate all'Art.IV.1.13 delle NTA:

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 26
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

sono finalizzate alla tutela e valorizzazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale, comprensive sia delle presenze archeologiche accertate e tutelate ai sensi di legge ovvero di strumenti di pianificazione sovraordinati, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, attraverso modalità adeguate alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali. La Zona di tutela 4 accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica: fasce costiere di formazione medievale, moderna o recente e nella zona 4 non è prevista alcuna autorizzazione da parte della Soprintendenza;

- RUE 2 componente perimetrale, **Ambiti soggetti ad attuazione indiretta a programmazione unitaria, di iniziativa privata - Pr EX-ENICHEM**- definiti all'[Art. 1.1.3](#) delle NTA e rinviati al POC.
- RUE 2 componente perimetrale, Spazio portuale, Componenti dello Spazio portuale, **RIR - Aree consolidate per attività produttive portuali con impianti a Rischio di Incidente Rilevante**- Art. VII.1.5:

tali stabilimenti/impianti possono essere oggetto di Manutenzioni Ordinarie e Manutenzioni Straordinaria e possono essere potenziati/integrati sulla base degli indici e delle seguenti prescrizioni:

- **Uf** ≤ 0,8 m²/m², comprensivi di tutte le dotazioni e gli accessori eventualmente richiesti e/o prescritti per l'approvazione dell'intervento da parte degli Enti istituzionalmente competenti e/o per garantire la sicurezza
- **IVL** ≥ 0,3
- **De** = **IVL**
- Distanza dal confine stradale ≥ m 6,00 o in confine con rispetto stradale individuato
- Distanza dai confini di proprietà e/o di zona (componente) = **IVL**, con un minimo di m 5,00 o in confine previo accordo tra i proprietari
- Superficie operativa (percorsi interni, aree di parcheggio, etc.): ≥ 20% della **SF**. La predetta entità di superficie operativa soddisfa anche la dotazione di parcheggi privati al lotto di cui all'art. III.3.2 delle presenti norme
- L'**IVL** e la distanza di m 5,00 dai confini di proprietà e/o di zona (componente) non si applicano alle costruzioni e installazioni frontistanti alle aree di banchina portuale, previo nulla osta. da parte dell'Autorità Portuale.

purché nei relativi progetti non siano previsti la detenzione e/o l'uso di sostanze aventi le caratteristiche per le quali erano classificate R11 e R12 ai sensi della Direttiva 67/548 CEE (ora sostituita dal Reg. CE 1272/2008), e/o il potenziamento e/o l'integrazione non comportino l'incremento delle aree di isodanno all'esterno del confine dello stabilimento rispetto agli scenari rappresentati nell'elaborato sopra riportato.

- RUE 2 componente di zona, Spazio portuale, **Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali**. All'Art.VII.1.10 c3 delle NTA si rimanda all'art. 33 del POC



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

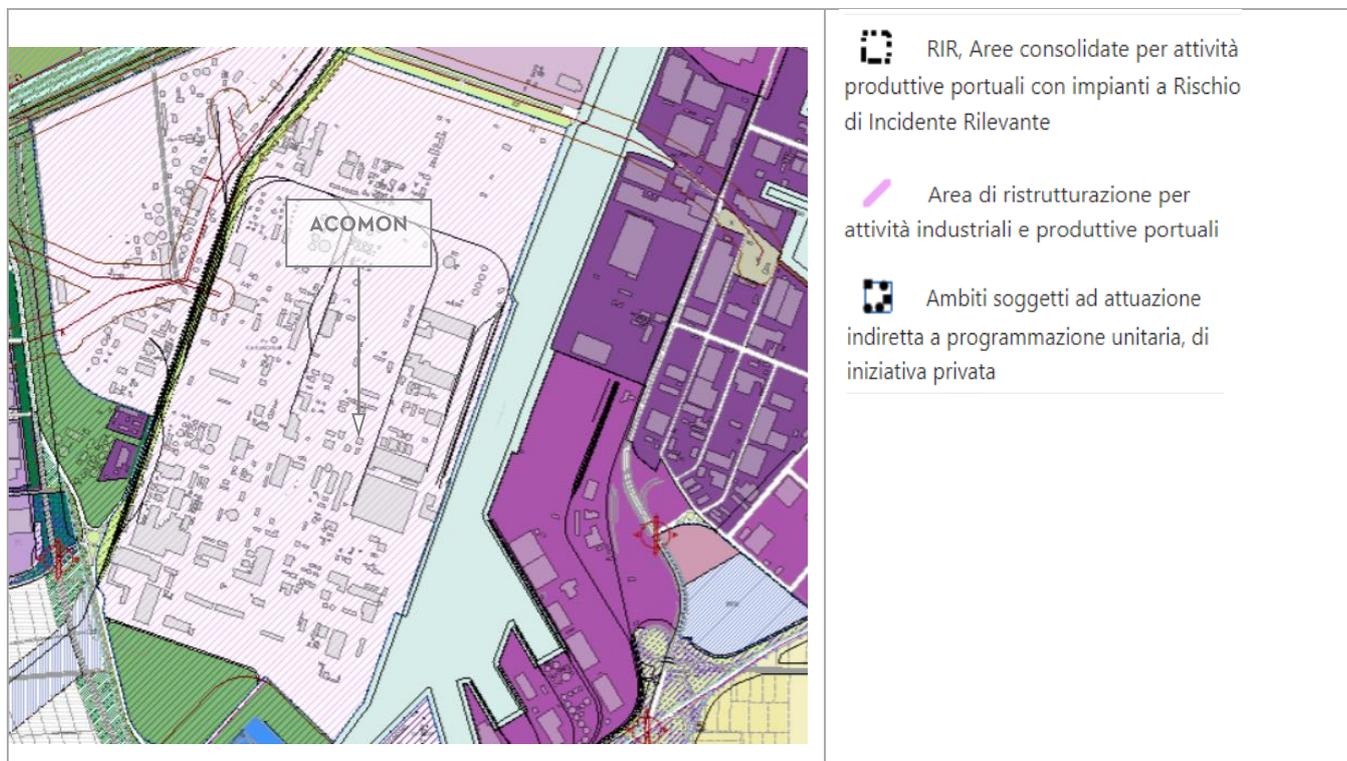


Figura 22: RUE 2 -Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano (estrazione da Geoportale Ravenna Urban Planning)

3.1.9 Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. I contenuti della disciplina del POC hanno la finalità di definire le condizioni per il perseguimento dell'efficienza, della qualità e della bellezza dell'insediamento di nuovo impianto o dell'insediamento esistente da riqualificare, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in sede di PSC ovvero dalla VALSAT/VAS. Dette condizioni hanno ad oggetto le caratteristiche morfologico-funzionali e la sostenibilità dell'insediamento, da un lato e dall'altro, la sua fattibilità in termini di programmazione nel tempo degli interventi tramite il reperimento delle risorse pubbliche e private per la realizzazione della "città pubblica" (infrastrutture, verde, spazi aperti urbani, etc.).

Come già individuato dai precedenti strumenti urbanistici, lo Stabilimento ACOMON è interno ad **aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali** di cui all'art.26 delle NTA del POC:

"[...] c3)In tali aree si interviene sulla base delle prescrizioni contenute nel "PUA ex-Enichem" approvato con deliberazione della GC. n. 265 del 3/05/2016, P.G. n.66317/2016, pubblicato sul BURERT n.144 del 18/04/2016.

c4) Il vigente "PUA ex-Enichem" può essere modificato/integrato in ordine a nuove previsioni di impianti industriali (PO.4) e/o produttivi portuali compatibili (PO.1), mediante PUA di iniziativa privata, esteso all'intero comparto per variazioni di carattere generale, o limitato a uno o più sub-comparti per variazioni relative esclusivamente a tali sub-comparti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri dimensionali:

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 28
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

- a) Deve essere perseguita una riduzione complessiva del Rischio di Incidente Rilevante e delle relative aree di isodanno in relazione agli scenari rappresentati nell'elaborato QUADRO CONOSCITIVO B3.2.a, all'esterno del confine dello stabilimento
- b) i nuovi interventi, dovranno essere in conformità con le prescrizioni del PAIR.
- c) non potranno in ogni caso essere previste attività industriali chimiche nella zona di Cà Ponticelle e/o funzioni residenziali/foresteria anche nel caso di riutilizzo di edifici esistenti, comprendendo tra questi il cosiddetto "modulo Z" che è a tutti gli effetti un edificio dismesso ai fini residenziali e che potrà esclusivamente essere destinato a funzioni produttive e/o di servizio alle funzioni produttive
- d) aree pubbliche, escluse le strade interne, 10% della STER, di cui almeno il 35% a parcheggio e la restante quota a banchine, raccordi ferroviari e zone di formazione convogli, aree di servizio e accesso alle banchine (PO.6); la quota minima di parcheggio pubblico potrà essere modificata, anche in riduzione, sulla base di una specifica valutazione delle reali necessità in relazione alla tipologia di insediamento
- e) al comparto individuato dal POC potranno essere funzionalmente aggregate, per gli usi PO.1 e PO.4, ulteriori aree produttive dello spazio portuale in sinistra del porto, di cui agli artt. VII.1.3, VII.1.4, VII.1.5, VII.1.6 del RUE.5, al fine di perseguire, unitamente ad una maggior competitività produttiva, sia l'obiettivo della delocalizzazione di impianti RIR che quello del miglioramento del bilancio delle emissioni in atmosfera. In tal caso il PUA non costituisce variante al POC. Ai fini dell'applicazione dell'art. VII.1.10 del RUE.5, nuovi impianti che prevedano l'uso di sostanze aventi le caratteristiche per le quali erano classificate R11 e R12 ai sensi della Direttiva 67/548 CEE (ora sostituita dal Reg. CE 1272/2008), già presenti in aree funzionali al ciclo dell'impianto, non concorrono a determinare l'eventuale esclusione prevista VII.1.3, VII.1.4, VII.1.5, VII.1.6 del RUE.5 a condizione che non comportino aree di isodanno esterne all'area di insediamento."

Dai principali elaborati Gestionali di cui al punto 11 del POC, ovvero le tavole dei vincoli, **il sito di ACOMON non è interessato da alcuno dei seguenti vincoli:**

- Aree soggette a **vincolo paesaggistico** ai sensi della parte terza del Dlgs 42/2004(**Figura 23**),
- **Vincoli paesaggistici vigenti** ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio art.136 e art.142(**Figura 24**),
- **vincoli ambientali vigenti (Figura 25)**



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

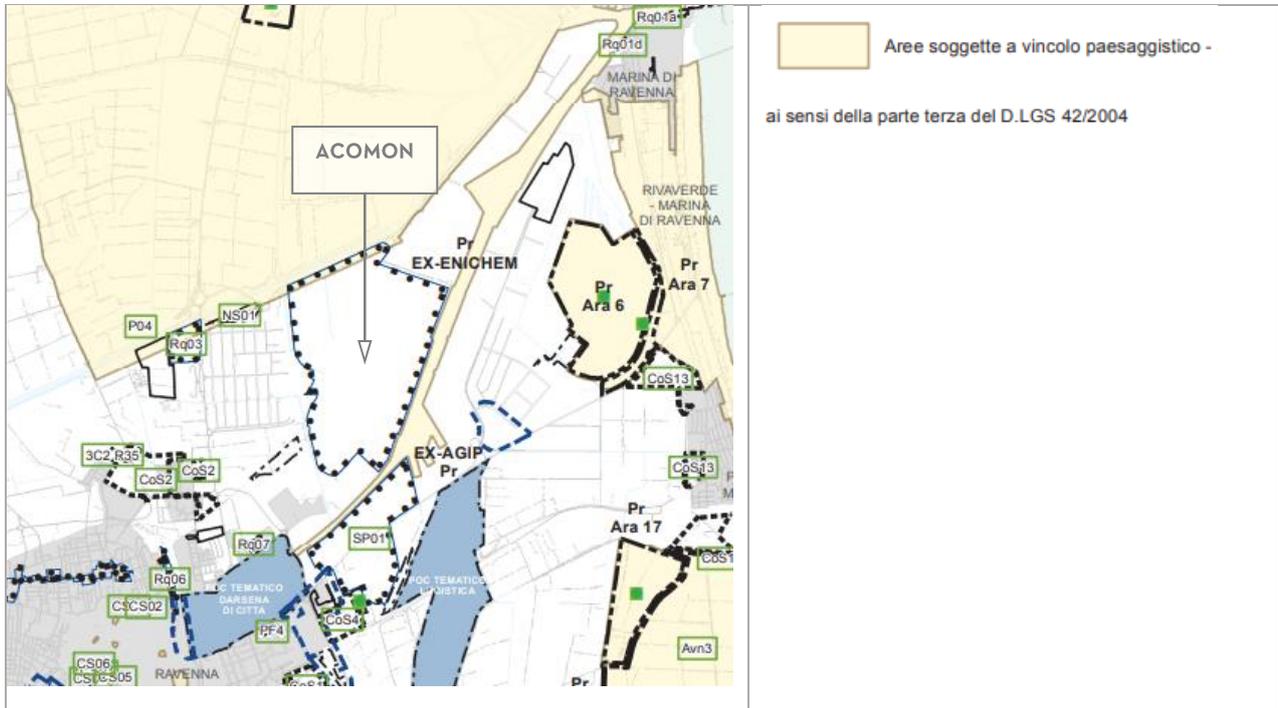


Figura 23: POC.11.1 - Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del Dlgs 42/2004

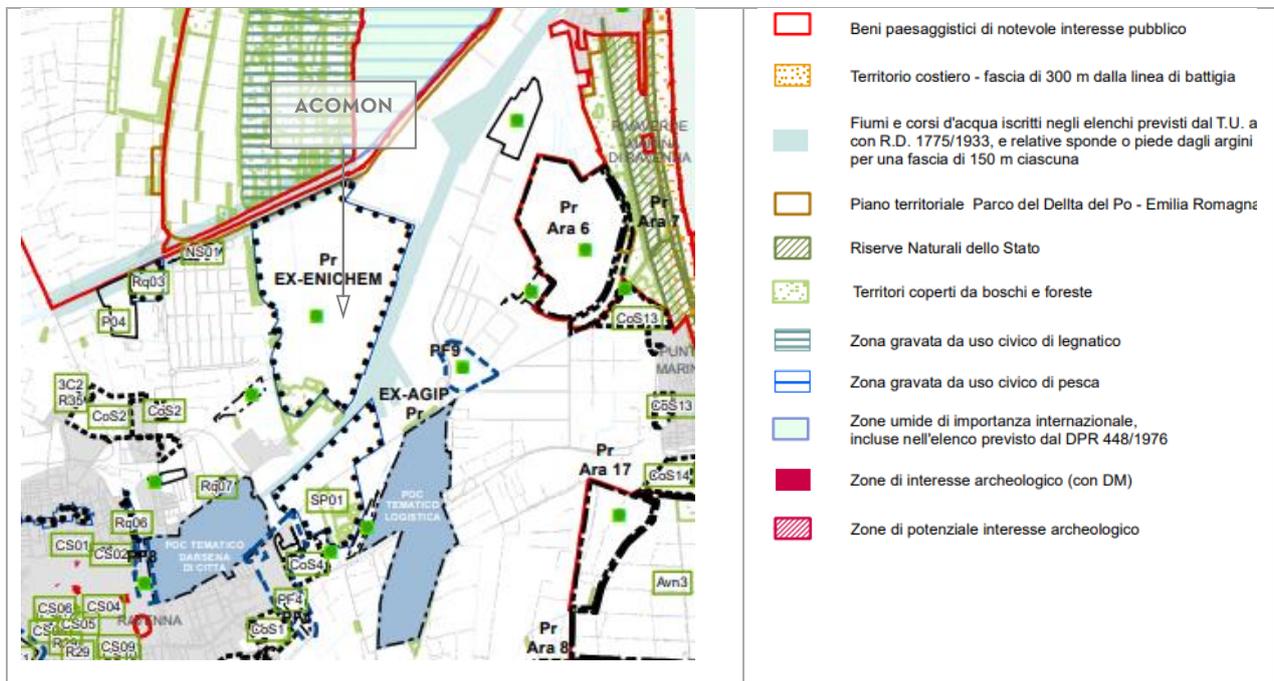


Figura 24: POC.11.2 - Vincoli paesaggistici vigenti ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio art.136 e art.142

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 30
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna		
	Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

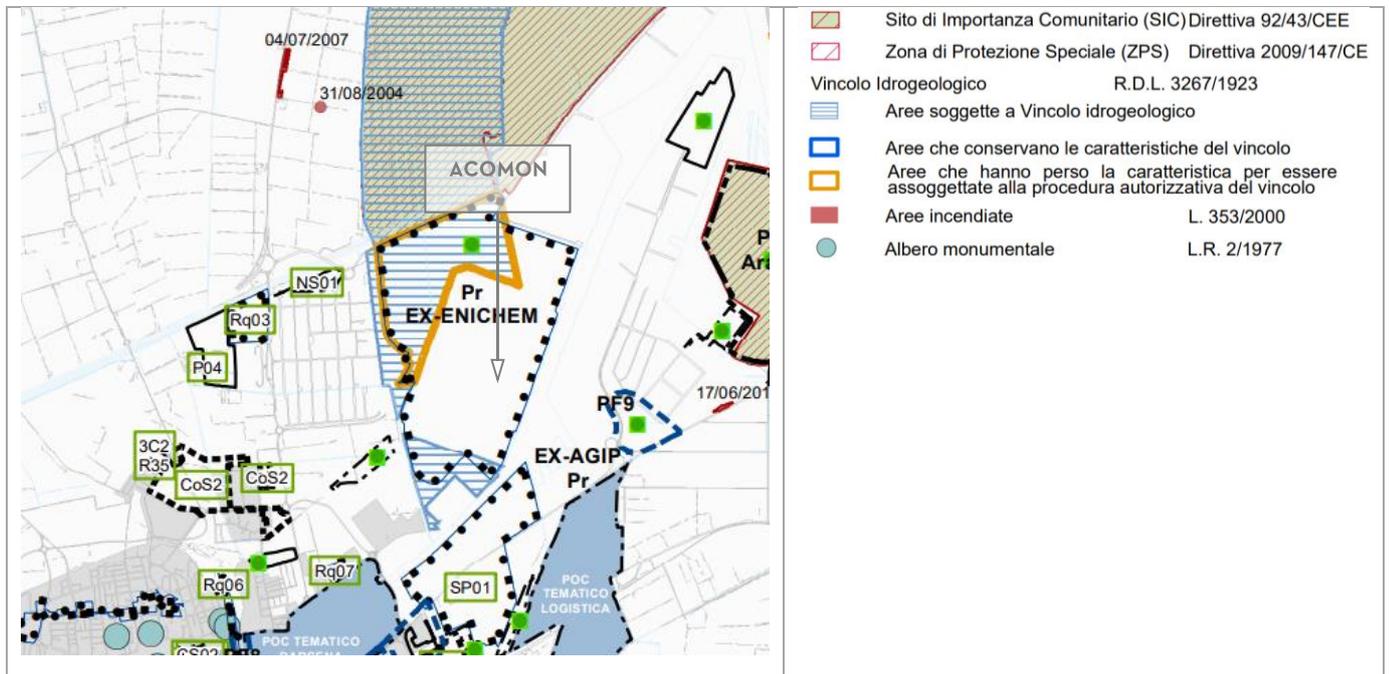


Figura 25: POC.11.3 - Vincoli ambientali vigenti

3.1.10 Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il PUG è lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni.

Nella consultazione della tavola PUG CP-CI di Sintesi delle componenti paesaggistiche e insediative il sito ACOMON ricade all'interno della **città portuale e produttiva, nello specifico Tessuto consolidato produttivo portuale**, normata all'art. 61 delle NTA:

il Tessuto consolidato produttivo portuale (ZTO D1) comprende le parti di territorio a destinazione prevalentemente produttiva, tra cui il Polo chimico e le nuove aree della logistica, ricomprese nel perimetro del Piano Regolatore Portuale. Le tipologie di trasformazione edilizia e urbanistica e le categorie d'intervento ammesse sono così regolamentate:

- a) Qualificazione Edilizia (QE)
 - le categorie d'intervento conservative MO, MS, RRC ed RE1 di cui all'Art. 4, commi 6, 8 e 9 della presente Disciplina, sono sempre ammesse con incremento di SC a parità di volume;
 - le categorie d'intervento RE2 e NC1 di cui all'Art. 4, commi 9 e 10 della presente Disciplina, sono sempre ammesse.
- b) Ristrutturazione Urbanistica (RU)
Non è ammessa
- c) Addensamento o Sostituzione Urbana (AU/SU)
È ammessa nel rispetto dei limiti dimensionali di cui alla tabella dell'Art. 50, comma 9 della presente Disciplina e può comprendere la categoria d'intervento NC2 di cui all'Art. 4, comma 10 della presente Disciplina, nelle situazioni e alle condizioni di cui all'Art. 50, comma 10 della presente Disciplina.

Vanno inoltre rispettati i seguenti ulteriori parametri urbanistici ed edilizi:

IC

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 31
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

- 60% della Sf, per le CIO6 e CIO8
- 50% della Sf, per le CIO7 e CIO9

Negli interventi di Qualificazione Edilizia, qualora l'IC esistente sia superiore a quello prescritto, l'intervento deve prioritariamente prevedere l'adeguamento dell'IC al limite prescritto, ove ciò sia possibile con la categoria d'intervento prevista. Nel caso in cui tale adeguamento non sia reso possibile dal rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi, l'IC esistente non può comunque essere incrementato.

Ipt

- 30% della St per le CIO6 e CIO8
- 60% della St per le CIO7 e CIO9

Il parametro si applica negli interventi di Addensamento/Sostituzione Urbana.

Ipf

- 20% della Sf per le CIO6 e CIO8
- 40% della Sf per le CIO7 e CIO9

Per gli interventi conservativi della QE, limitatamente a RRC ed REI di cui all'Art. 4 della presente Disciplina, qualora l'Ipf esistente sia inferiore a quello prescritto, questo non può essere ridotto e vanno comunque garantiti almeno i seguenti valori minimi di permeabilità della superficie pertinenziale:

- 15% per le CIO6 e CIO8
- 80% per le CIO7 e CIO9.

Cal e Car

Cal: · 0,4 mq/mq per QE e · 0,6 mq/mq per AU/SU;

Car: · 0,2 mq/mq per QE e · 0,3 mq/mq per AU/SU;

H

- ml 20,00 per le CIO6 e CIO8
- ml 22 per le CIO7 e CIO9

Negli interventi di Qualificazione Edilizia l'H esistente può rimanere inalterata qualora sia superiore a quella prescritta.

Ds

6,00 ml.

Sono consentite le deroghe alle distanze minime di cui all'Art. 9 del DI 1444/68 previste dall'Art. 10 della LR 24/2017, fermo restando il rispetto delle norme del Codice Civile.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 32
			
Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018			

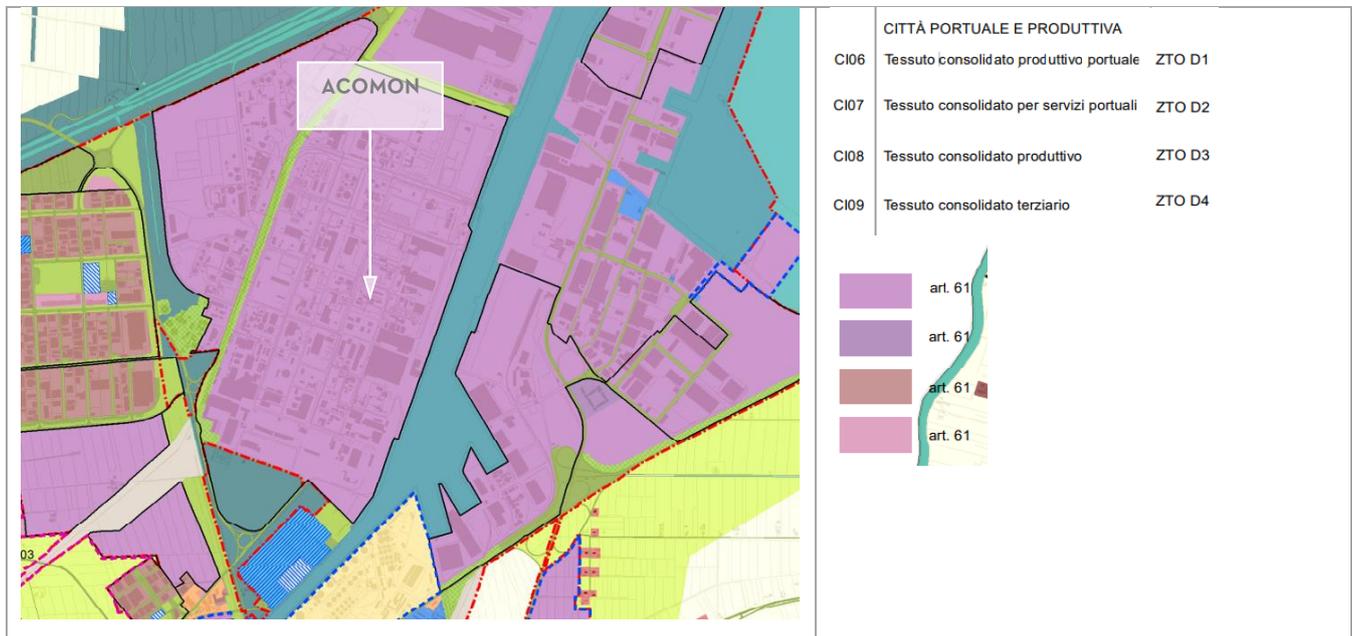


Figura 26: Tavola PUG CP-CI: Sintesi delle componenti paesaggistiche e insediative-centro

3.1.11 Piano Regolatore Portuale (PRP)

Il Piano Regolatore Portuale rappresenta, ai sensi dell'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n.84 e s.m.i il quadro di riferimento territoriale e funzionale per dare progressiva attuazione agli indirizzi strategici assunti dall'Autorità Portuale sulla base delle prospettive di sviluppo del Porto di Ravenna.

L'attuazione degli indirizzi del PRP è soggetta sia a pianificazione urbanistica che a pianificazione portuale. Tutto ciò è connesso alla peculiare situazione del porto di Ravenna, dove a fronte di aree demaniali marittime portuali (limitate sostanzialmente alla sola superficie delle banchine) si è in presenza di un vasto ambito del PRP, comprendente aree pressochè totalmente private. Gli interventi su tali aree sono pertanto soggetti alla disciplina ed alle modalità attuative degli strumenti urbanistici vigenti come:

- PSC
- POC
- RUE

A livello localizzativo l'ambito di piano si divide in sotto ambiti e relative componenti unitarie quali:

- Progetto unitario 1: Distretto della nautica da diporto
- Progetto unitario 2: Distripark
- Progetto unitario 3: Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali
- Progetto unitario 4: Penisola Trattaroli
- Progetto unitario 5: Porto Corsini

Come da estratto della tavola di Planimetria aree funzionali (**Figura 28**) e destinazioni d'uso, lo Stabilimento ACOMON **ricade all'interno del progetto unitario 3-Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali**, già individuate e trattate anche nei precedenti piani comunali e a cui si rimanda.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

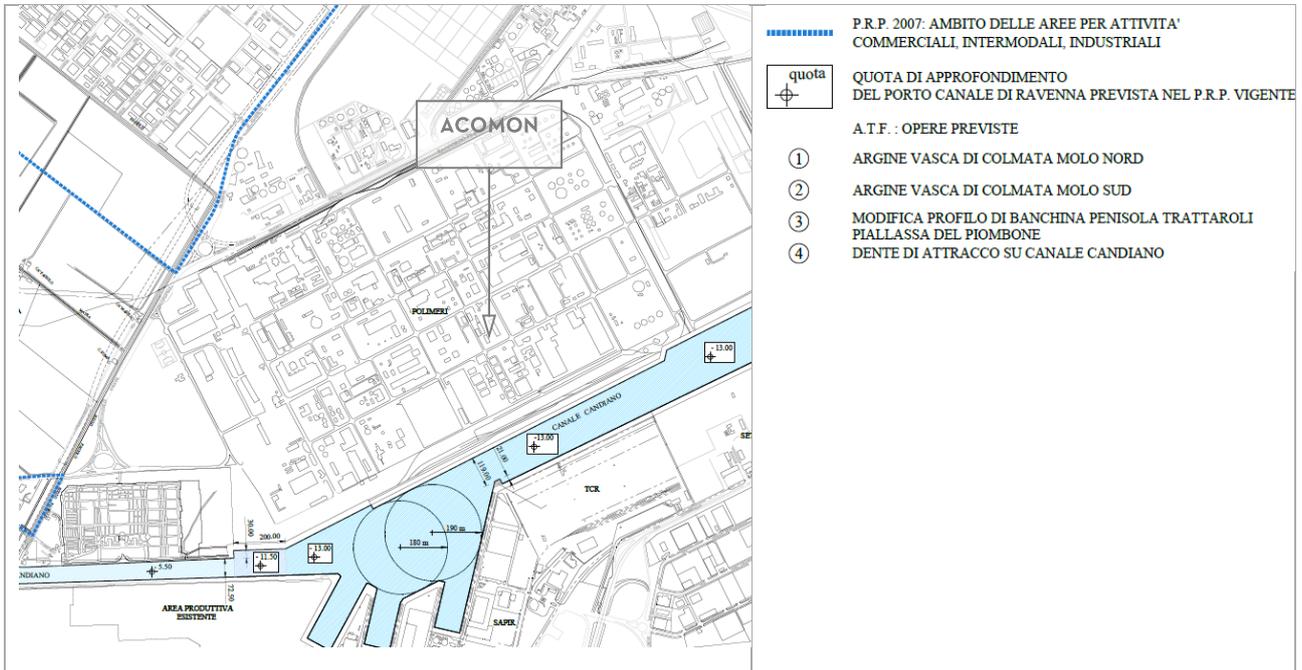


Figura 27:Tavola PRP-Caratteri generali adeguamento tecnico funzionale 2015

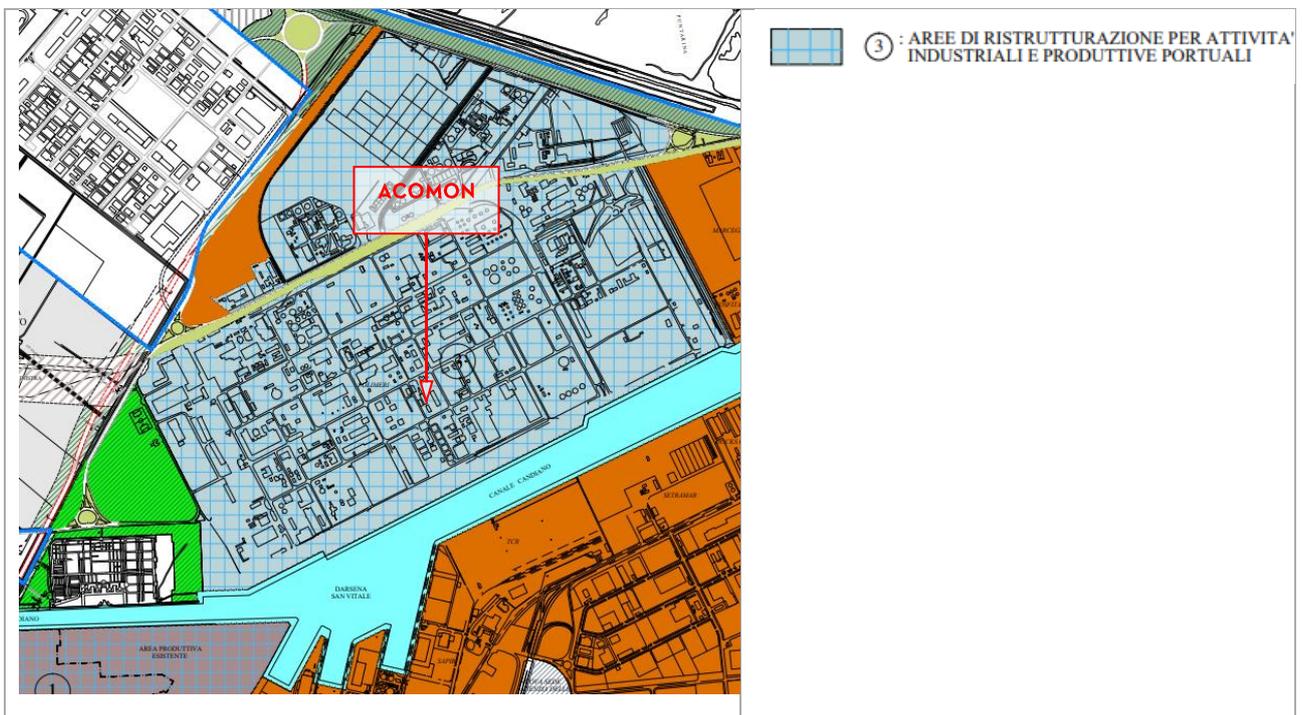


Figura 28:Tavola PRP-Planimetria aree funzionali e destinazioni d'uso

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 34
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

3.1.12 Piano Urbanistico Attuativo Comparto Ex-Enichem (PUA)

Con l'approvazione degli strumenti urbanistici che compongono il PRG 2003 (PSC, POC, RUE) si è resa necessaria l'elaborazione e l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico attuativo (PUA) che regolamentasse gli interventi attuabili nel comparto ex- Enichem.

Con Deliberazione della giunta comunale del Comune di Ravenna DC 265-66317 del 03/05/2016 veniva approvato il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) relativo ad aree ubicate in Ravenna, Via Baiona, Via Gente di Mare, Via Canale Magni, comprese nel “programma Unitario del Comparto Enichem”. Tale Piano urbanistico disciplina e regola gli interventi attuabili all'interno del comparto.

L'art. 32 del POC 2010-2015 prevede che i soggetti ricompresi all'interno del suddetto PUA, oltre ai parametri dimensionali della Ut, della Uf, delle aree per standard pubblici e degli altri parametri più propriamente urbanistici, rispettino alcuni parametri e prescrizioni specifiche con finalità di miglioramento ambientale e di sicurezza. Tali parametri e prescrizioni possono essere riassunti nei seguenti punti:

- perseguire la riduzione delle aree di isodanno generate dagli impianti RIR (Rischio Incidente Rilevante), in relazione agli scenari rappresentati nell'Elaborato B3.2.a del PSC, all'esterno del confine dello stabilimento,
- i nuovi interventi non dovranno produrre aggravio del Bilancio delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento alle polveri e agli ossidi di azoto, da verificare nell'ambito dei procedimenti di VIA/screening e/o di autorizzazione ambientale previsti dalle norme vigenti,
- divieto di insediamento di attività produttive chimiche nella zona di “Cà Ponticelle”,
- divieto di insediamento di funzioni residenziali/foresteria nel comparto, compreso il cosiddetto “modulo Z”, edificio già dismesso ai fini residenziali e recuperabile ai soli fini produttivi,
- divieto di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati da fonti fossili, con possibilità di intervento su quelli esistenti solo con miglioramento tecnologico, non aggravio del bilancio emissioni, in particolare polveri e NOx, produzione energetica finalizzata all'autoconsumo.

Le proprietà degli stabilimenti che vanno a comporre il comparto sono riportate all'interno della Tavola 7.1-7.37 Mappe delle proprietà di sub comparto (**Figura 29**): L'area di proprietà di ACOMON è localizzata nella già citata ISOLA 5

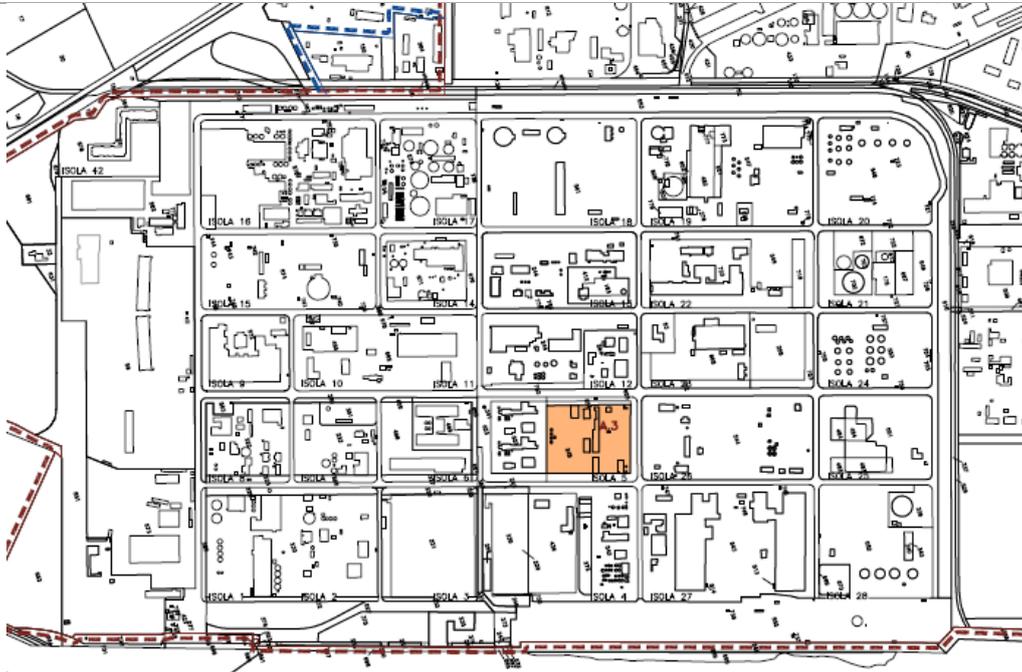
Tra i subcomparti individuati dal PUA (**Figura 30**), la ACOMON si trova all'interno del subcomparto A, corrispondente all'incirca allo stabilimento originario ANIC-Enichem che deteneva in origine la proprietà di impianti e suoli e che poi ha visto frazionarsi la proprietà di aree ed impianti in varie altre società, ma che comunque conserva ancora un certo grado di interconnessione per impianti di servizio e utilities. La gran parte delle aree è occupata da attività produttive insediate; fa parte del subcomparto anche un'area di consistente dimensione con caratteristiche di area boscata che viene conservata come tale ed entra a far parte della dotazione di standard a verde del comparto.

Dalla Tavola 3a-Schema di zonizzazione-suddivisione in aree funzionali (**Figura 31**) emerge che il sito ACOMON oggetto del presente screening ed identificato con “isola 5” si trova in area industriale **PO4**, normata dall'art.3 delle NTA del PUA che identifica tali aree destinate agli usi produttivi previsti dal POC e definiti dal RUE per la destinazione d'uso “**Attività industriali in ambito portuale**”.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018



PUA COMPARTO EX ENICHEM
SUB COMPARTO A TAV. 7.3 SCALA 1:12.500
A.3

ACOMON S.R.L. proprietà superficaria
VERSALIS S.P.A. proprietà per l'area

Figura 29: PUA tavola 7.22: Mappe delle proprietà di sub comparto

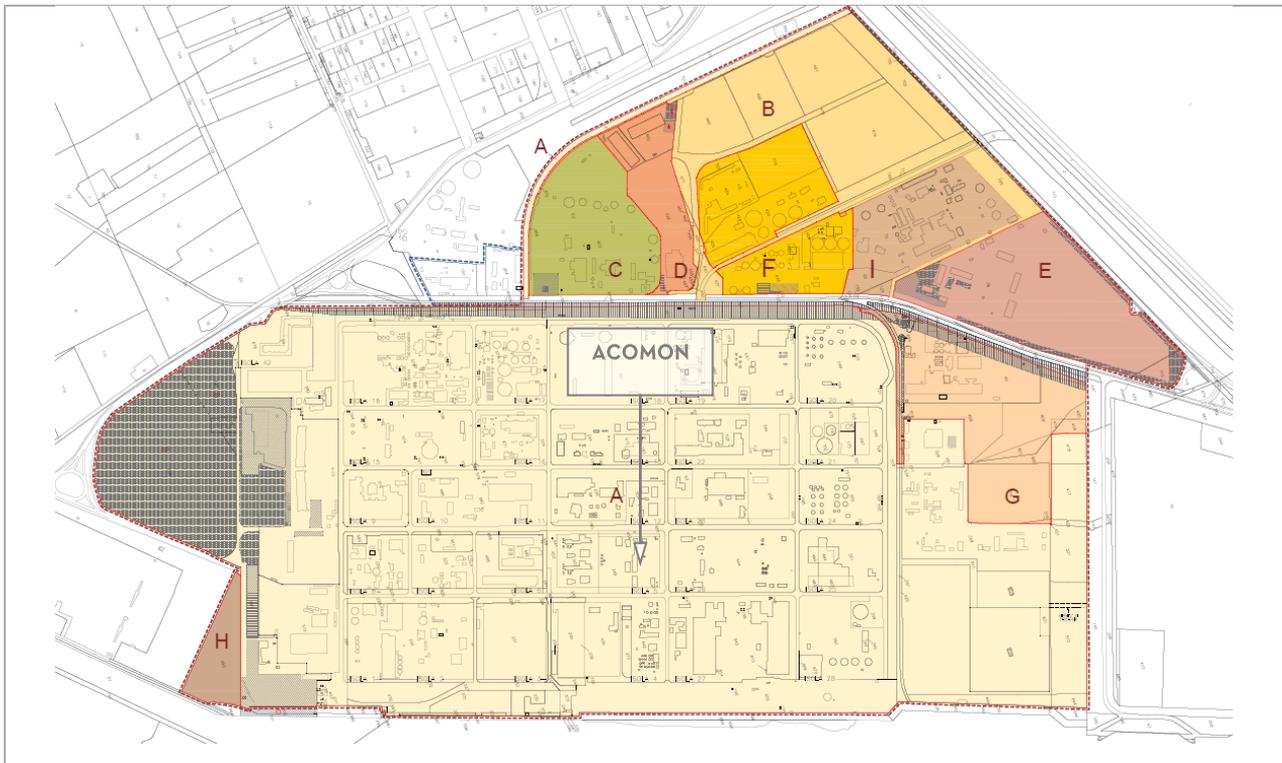


Figura 30: Estratto PUA Tavola 3b: Suddivisione in sub compartì



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018



Figura 31: PUA Tavola 3a-Schema di zonizzazione-suddivisione in aree funzionali

La Tavola 8 rappresenta la *Carta del rischio di origine antropica, elaborato tecnico RIR*. Il sito ACOMON, ma anche tutto il comparto A, è classificato di Categoria F. Rispetto allo scenario rappresentato nella carta PSC B 3.2.a, mostrato in precedenza, nel tempo sono sopravvenuti aggiornamenti degli impianti esistenti e considerate le prescrizioni di norma, nazionali e locali, che prevedono l'aggiornamento della carta delle aree a rischio di incidente rilevante (Elaborato Tecnico RIR), per la rappresentazione delle aree di danno l'attuale allegata carta delle aree a rischio di incidente rilevante (Tavola 8 del PUA) ha validità transitoria sino all'entrata in vigore della successiva, aggiornata, carta delle aree a rischio di incidente rilevante.



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

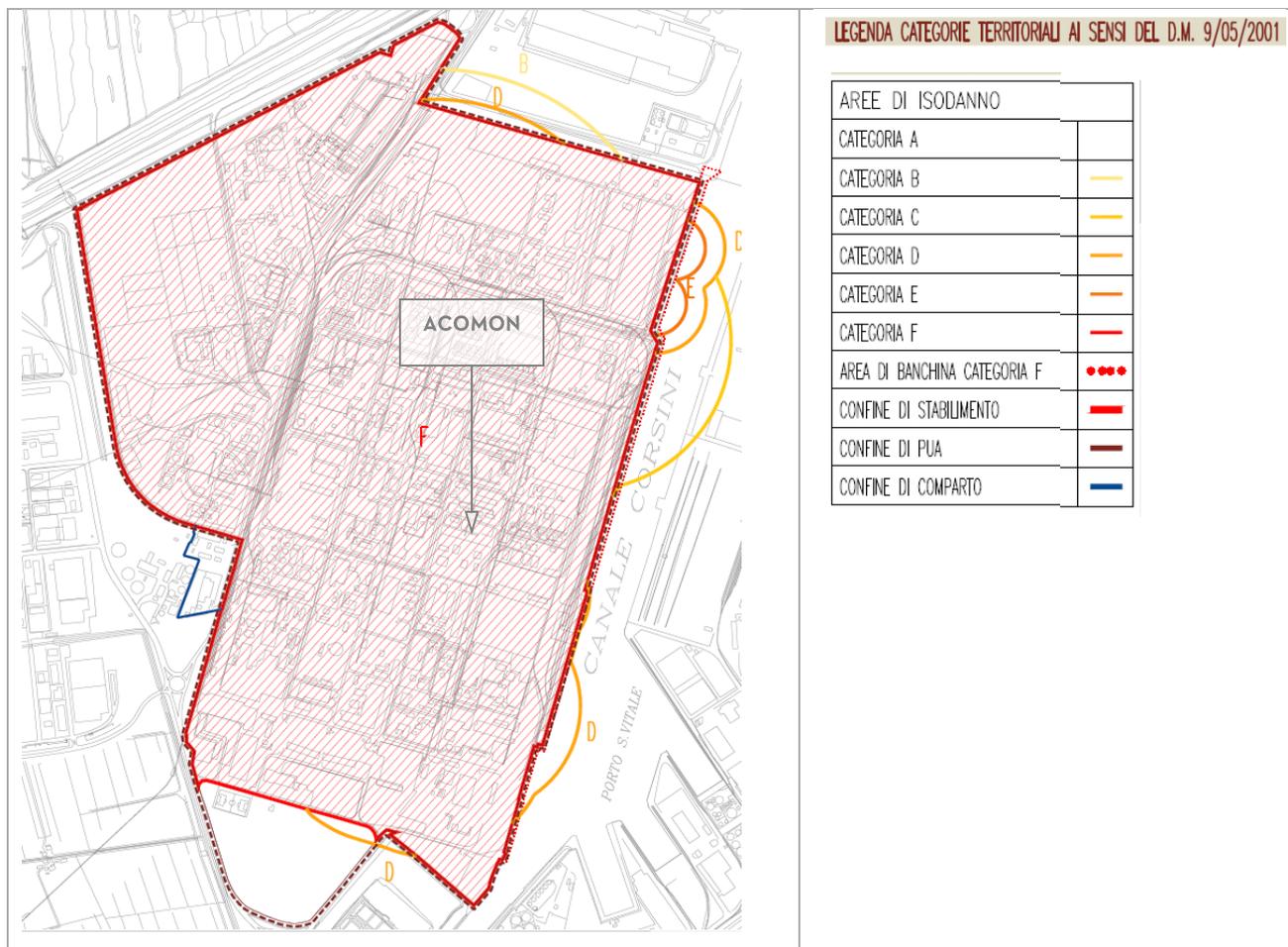


Figura 32:PUA Tavola 8-Carta del rischio di origine antropica, elaborato tecnico RIR

All'interno della tavola 9, l'ultima che va a completare gli elaborati grafici del PUA, sono ripresi e specificati tutti i vincoli degli strumenti urbanistici principali quali PTCP, PSC, RUE, POC. Nello specifico sono riportati gli estratti delle seguenti tavole, alcune delle quali, in quanto attinenti allo studio e più rilevanti, già analizzate in precedenza e/o approfondite ai capitoli successivi:

- PTCP- Carta forestale della Provincia di Ravenna (**Figura 15**)
- PTCP- Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico culturali (**Figura 12**)
- PTCP- Carta della tutela delle acque sotterranee costiere (**Figura 13**)
- PTCP-Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi
- PTCP- Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale (**Figura 14**)
- PTCP- Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna
- PSC-Carta dei rischi di origine antropica: Aree a rischio incidente rilevante (**Figura 21**)
- PSC- Carta dei vincoli indotti: fasce di rispetto elettrodotti alta tensione
- PSC- Aree soggette a vincolo paesaggistico: Ricognizione delle aree vincolate ai sensi della L.R. 31/2000, art.46
- PSC- Aree soggette a vincolo paesaggistico: Ambiti di tutela

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 38
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

- PSC- Carta dei vincoli ambientali vigenti: Parco delta del Po e aree di protezione degli habitat- vincolo idrogeologico (aree urbanizzate)
- Classificazione acustica del comune di Ravenna (**Figura 42**)
- POC- Carta delle aree suscettibili di effetti locali
- POC- Carta delle pericolosità di liquefazione ciclica
- RUE- Overlay vincoli paesaggistici vigenti ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio
- RUE- Overlay vincoli ambientali vigenti
- RUE-overlay canali reti scolanti- consorzi di bonifica

3.2 Atti di pianificazione e programmazione ambientale e settoriale

3.2.1 Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate

Il Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) è stato approvato con Deliberazione assembleare n.87 del 12/07/2022, in attuazione dell'art. 199 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della Direttiva Europea 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) rappresenta uno degli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile che la Regione Emilia-Romagna mette in campo per il proprio sviluppo socioeconomico e territoriale in maniera integrata, assicurando al contempo la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Al suo interno sono definiti gli obiettivi previsti in altri strumenti di pianificazione, come ad esempio il Piano Energetico Regionale e la nuova legge regionale urbanistica, che nel prevedere la limitazione del consumo di suolo, fa delle bonifiche e del recupero delle aree degradate uno dei pilastri di azione cui la Regione intende fare riferimento.

Relativamente alla tematica dei rifiuti trattata all'interno del PRRB, essa non verrà presa in analisi poiché si ritiene non prettamente determinante per il presente screening.

Più attinente invece risulta il titolo PRRB dedicato alle Bonifiche (Parte 6, capitoli 18-23 della relazione generale e relativi allegati). Il principale strumento conoscitivo utilizzato per la raccolta ed elaborazione dati dei siti inquinati è l'Anagrafe regionale dei siti contaminati.

Gli obiettivi generali posti dalla normativa di settore sono la bonifica delle aree inquinate presenti sul territorio e la loro restituzione agli usi legittimi, attraverso l'azione dei soggetti obbligati. Gli obiettivi specifici consistono in:

- 1) prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali;
- 2) ottimizzazione della gestione dei procedimenti di bonifica;
- 3) promozione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei Siti contaminati;
- 4) gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica;
- 5) implementazione di una strategia per la gestione dell'inquinamento diffuso;
- 6) recupero ambientale e riqualificazione dei brownfields;
- 7) promozione della comunicazione ai cittadini in materia di bonifica dei siti contaminati.

Il Polo chimico ex Enichem è inserito all'interno dell'anagrafe in quanto su di esso risulta attivata la bonifica. Poiché non è stato possibile suddividere la falda in aree corrispondenti alle singole proprietà o ai diritti di superficie relativi ad ogni area, le aziende hanno presentato un unico progetto relativo alla

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 39
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

falda sottesa a tutto il petrolchimico, di cui si riportano di seguito le informazioni principali inserite all'interno dell'anagrafe regionale dei siti contaminati:

NOME SITO Stabilimento Multisocietario - ex Enichem - Falda
CODICE ANAGRAFE 08039014113
COMUNE RAVENNA **PROV.** RAVENNA
CODICE SITO D'INTERESSE NO
AREA PUBBLICA/PARZIALMENTE NO
TIPOLOGIA SITO Area industriale
ENTE RESP. Comune di Ravenna
PROCEDIMENTO ATTIVATO AI SENSI Notifica ex DM 471/99
STATO DEL SITO ATTIVATA LA BONIFICA
CERTIFICAZIONE MATRICI SUOLI / SOTTOSUOLI NO

NOTE PER SCHEDA SITO-PIANO BONIFICA

Polimeri Europa srl è la società capofila di tutte le società coinsediate che hanno presentato il Progetto di Bonifica. Ciascuna società aveva/ha in capo la bonifica delle aree di proprietà:
 Carburanti del Candiano - isola 22 CDC e Confine SW;
 Vinyls Italia (ora COEM in liquidazione) - isola 22 ex Ineos e isola 23;
 Polimeri Europa (ora Versalis) - isola 25N, isola 28 e Confine Isola 16;
 Polimeri Europa (ora ENI Rewind) - Area Nord- vasche ex cementificio;

MATRICE : Acque

Aromatici : Benzene

Altre sostanze normate : Idrocarburi totali (espressi come n-esano),MTBE

Alifatici clorurati cancerogeni : 1,1 Dicloroetilene,1,2 Dicloroetano,Cloruro di vinile,Esaclorobutadiene,Tricloroetilene (TCE),Triclorometano

Alifatici clorurati non cancerogeni : 1,1,2 Tricloroetano,1,2 Dicloropropano

Tipologia	Matrice coinvolta	Tecnologia	Costo dell'intervento
Messa in sicurezza	Acque sotterranee	Pump & Treat	365.370,00
Messa in sicurezza	Acque sotterranee	Barriere idrogeologiche (contenimento dinamico)	207.678,00
Messa in sicurezza	Acque sotterranee	Capping	620.945,00
Misura di	Acque sotterranee	Altro	552.900,00

3.2.2 Piano Aria Integrata Regionale 2020 (PAIR)

Con recente DGR 1158 del 11/07/2022 "Presentazione all'assemblea legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030", la Giunta Regionale della Emilia-Romagna ha approvato il documento strategico relativo al PAIR 2030 (Piano Aria Integrato Regionale) orientato alla riduzione delle emissioni, agendo simultaneamente sui trasporti, sull'agricoltura e sulla combustione delle biomasse per il riscaldamento domestico, pianificando interventi sia in ambito locale che a livello di bacino padano e nazionale, per prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente.

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è tuttora in vigore con misure straordinarie approvate nell'anno 2021, fino all'approvazione del nuovo PAIR 2030.

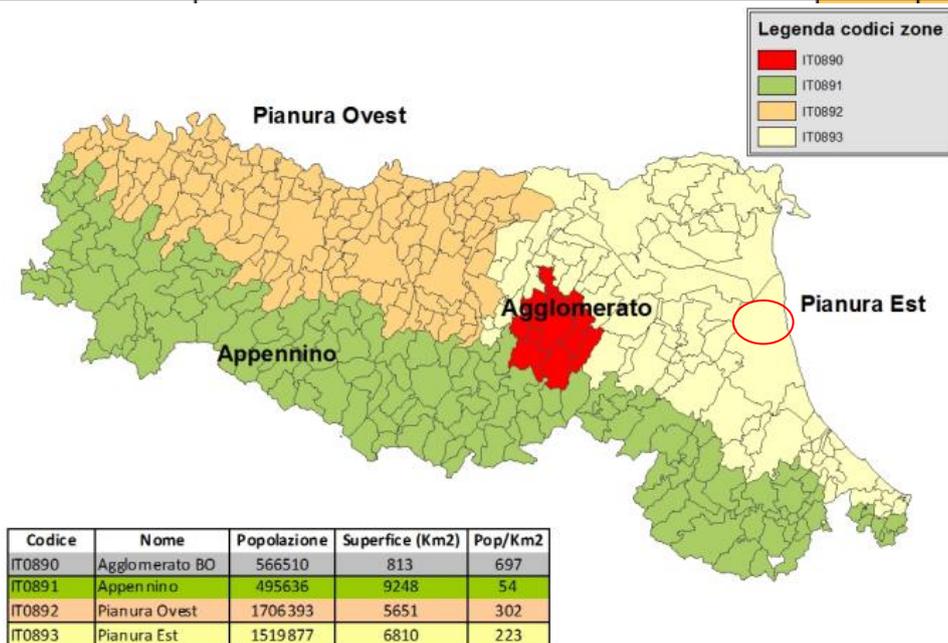
Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 40
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna		
	Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Il PAIR2020 è stato elaborato dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione del D. Lgs. 155/2010 e della Direttiva Europea 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente. La direttiva europea pone in capo agli Stati membri l'obbligo di valutare la qualità dell'aria ambiente e, di conseguenza, adottare le misure finalizzate a mantenere la qualità laddove è buona e migliorarla negli altri casi. La normativa nazionale attribuisce alle Regioni e alle Province autonome le funzioni di valutazione e gestione della qualità dell'aria nel territorio di propria competenza e, in particolare, assegna loro il compito di adottare piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto

All'interno del Piano è presente un allegato relativo alla zonizzazione del territorio regionale per la qualità dell'aria, che classifica le diverse aree secondo i livelli di qualità dell'aria, e la revisione della configurazione della rete di monitoraggio regionale, ottimizzando la distribuzione delle stazioni e dei sensori, in modo da evitare la ridondanza delle centraline e assicurare nel contempo una copertura significativa su tutto il territorio.

Il Comune di Ravenna rientra all'interno della Zona denominata Pianura Est, con codice ITO893.

RA	39014	Ravenna	IT0893	Pianura Est
----	-------	---------	--------	-------------





Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

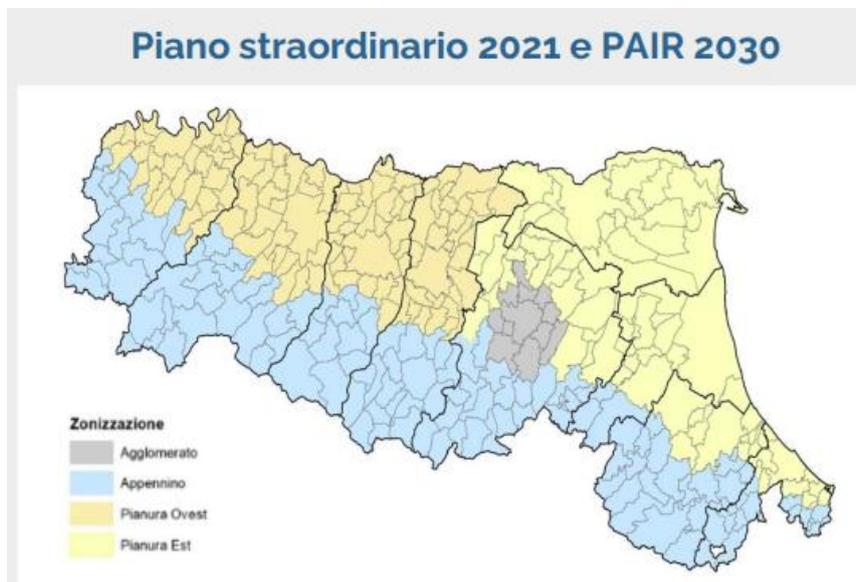


Figura 33: Allegato 2B alla Relazione tecnica del PAIR-Zonizzazione dell'Emilia-Romagna ai sensi del D.lgs 155/2010

Relativamente al contesto emissivo, il PAIR riporta che il settore delle attività produttive è quello che contribuisce in modo non trascurabile alle emissioni di inquinanti primari e secondari, anche se in maniera non uniforme in tutte le province e tutti gli ambiti territoriali. Il Piano pertanto individua le misure necessarie a promuovere una riqualificazione delle tecniche adottate nelle aziende e una riduzione delle emissioni nei settori e/o negli ambiti territoriali (distretti industriali) caratterizzati da un'alta potenzialità emissiva. Le misure vengono individuate in funzione delle tipologie aziendali e nello specifico per gli stabilimenti soggetti AIA, si punta ad un miglioramento delle tecniche applicate negli impianti e una riduzione delle emissioni. Gli obiettivi e le misure sono relativi a:

- Applicazione di limiti più bassi previsti nei Bref per impianti nuovi
- Applicazione di limiti più bassi previsti nei Bref in aree critiche
- Installazioni esistenti ad alta emissività in aree critiche
- Regolamentazione dei combustibili solidi secondari (CSS)
- Miglioramento della qualità dell'aria nei bandi di finanziamento regionali

Si riporta di seguito un estratto PIAR relativo alle specifiche misure da applicare nel settore attività produttive:

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 42
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

	Macro azione	Misure di dettaglio	Obiettivi/strumenti attuativi
D1	Misure per aziende AIA	Prescrizione dei valori limite di emissione più bassi previsti nelle BAT conclusions dove tecnicamente possibile, per: a) installazioni nuove per PM10 e NOx b) installazioni nuove e modifiche sostanziali in aziende collocate in aree critiche per PM10, NOx e SO2 c) Graduale riduzione delle emissioni per le installazioni esistenti a maggiore impatto in aree critiche	Applicazione spinta delle BAT per le aziende più impattanti per conseguire una riduzione delle emissioni di NOx, PM10, SOx
D2	Regolamentazione degli impianti AIA che utilizzano CSS	Prevedere l'utilizzo del CSS, ove ne ricorrano i presupposti normativi, solo in sostituzione di combustibili più inquinanti e/o comunque senza aumento delle emissioni	Contenere le emissioni da impianti che utilizzano CSS
D3	Supporto all'applicazione delle BAT	Nei bandi di finanziamento che la Regione promuove per le imprese è valutata anche la finalità del miglioramento della qualità dell'aria	Favorire l'adozione di tecniche ad elevata efficacia per la riduzione delle emissioni dei principali inquinanti (PM10, NOx, SOx, COV)
D4	Revisione dei Criteri Regionali di Autorizzabilità	Aggiornamento dei Criteri Regionali approvati con Determinazione n. 4606/1999	Applicazione delle migliori tecniche (BAT) nelle attività produttive, finalizzata principalmente alla riduzione di PM10 ed NOx e sistematizzazione dei dati relativi agli impianti ed attività con emissioni in atmosfera
D5	Riduzione delle emissioni di COV	Con il rinnovo dei criteri autorizzatori regionali, verrà perseguita una politica di contenimento degli inquinanti fotochimici attraverso la normazione delle migliori tecniche	Applicazione delle migliori tecniche (BAT) nei comparti industriali finalizzata principalmente alla riduzione di COV.
D6	Contrasto alle emissioni di polveri diffuse	Perseguimento di una politica di contenimento delle polveri diffuse, in particolare da cava e da cantiere, attraverso la normazione delle migliori tecniche	Applicazione delle migliori tecniche (BAT) nei comparti lavorativi finalizzate alla riduzione di polveri diffuse
D7	Promozione di Accordi d'area e territoriali e di certificazioni volontarie in aree di superamento	a) Accordi locali con le aziende per il contenimento delle emissioni e l'adozione di misure aggiuntive b) Certificazioni energetiche ed ambientali volontarie	Criteri preferenziali per la concessione di contributi e finanziamenti e altre misure premianti per le imprese che risultino rispettose degli accordi e delle certificazioni volontarie

Figura 34: Estratto PAIR titolo 9, capitolo 9.4- tabella di misure da applicare nel settore attività produttive

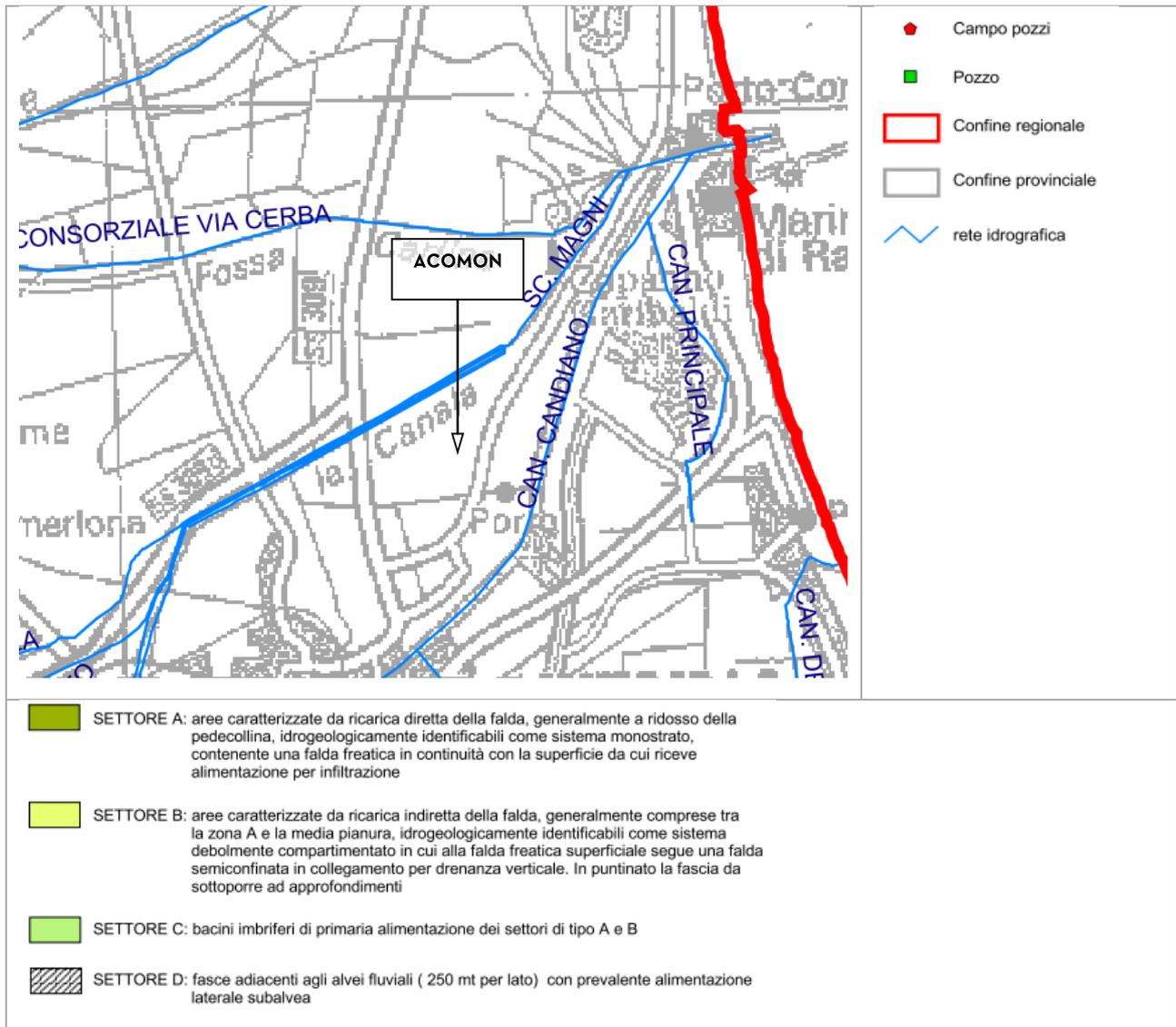
Relativamente alle emissioni in atmosfera, si anticipa che il progetto di modifica della capacità produttiva non prevede nuovi punti emissivi, né la modifica di quelli esistenti.

3.2.3 Piano di tutela delle acque (PTA)

Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo attraverso l'attuazione di misure come riduzione del prelievo idrico, riduzione del carico inquinante verso i corpi idrici, miglioramento della capacità auto-depurativa del territorio.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 43
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Il sito ACOMON non ricade all'interno di Zone di protezione delle acque sotterranee né Aree di ricarica.



3.2.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

L'approvazione del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", ha modificato l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge 183/1989 prevedendo, all'articolo 63, la soppressione, a far data dal 30 aprile 2006, delle Autorità di Bacino previste dalla legge 183/1989 sostituendole con le Autorità di bacino distrettuale.

Il 17 febbraio 2017 con l'entrata in vigore il D.M. 25 ottobre 2016, sono state soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, e tutte le relative funzioni sono state trasferite alle Autorità di bacino distrettuali.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 44
			
Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018			

Le Autorità di bacino interregionali del fiume Reno e del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli confluiscono pertanto nell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

L'ambito di pianificazione della AdBRR comprendeva i bacini idrografici dei fiumi che sfociano nella costa ravennate e forlivese: Lamone, Fiumi Uniti (Montone e Ronco), Bevano, Savio, Rubicone e Pisciatello, nonché le aree di pianura intercluse tra i loro corsi arginati drenati dal reticolo di bonifica, interessando territori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Firenze.

Il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli era composto da un testo coordinato con gli adeguamenti introdotti fino alla variante di coordinamento PAI-PGRA (DGR 2112/2016) come ultimo aggiornamento disponibile.

Di seguito si riporta tavola di Zonizzazione della pericolosità idrogeologica (**Figura 36**):

il sito ricade all'interno di **aree di potenziale allagamento**, ovvero quelle aree nelle quali si riconosce la possibilità di allagamenti a seguito di piene dei corsi d'acqua principali di pianura, in corrispondenza di piene con tempo di ritorno non superiore ai 200 anni senza apprezzabili effetti dinamici, così come definite all'art. 6 delle Norme al PTA in testo coordinato con le varianti.

Al fine di ridurre il rischio nelle aree di potenziale allagamento la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità.

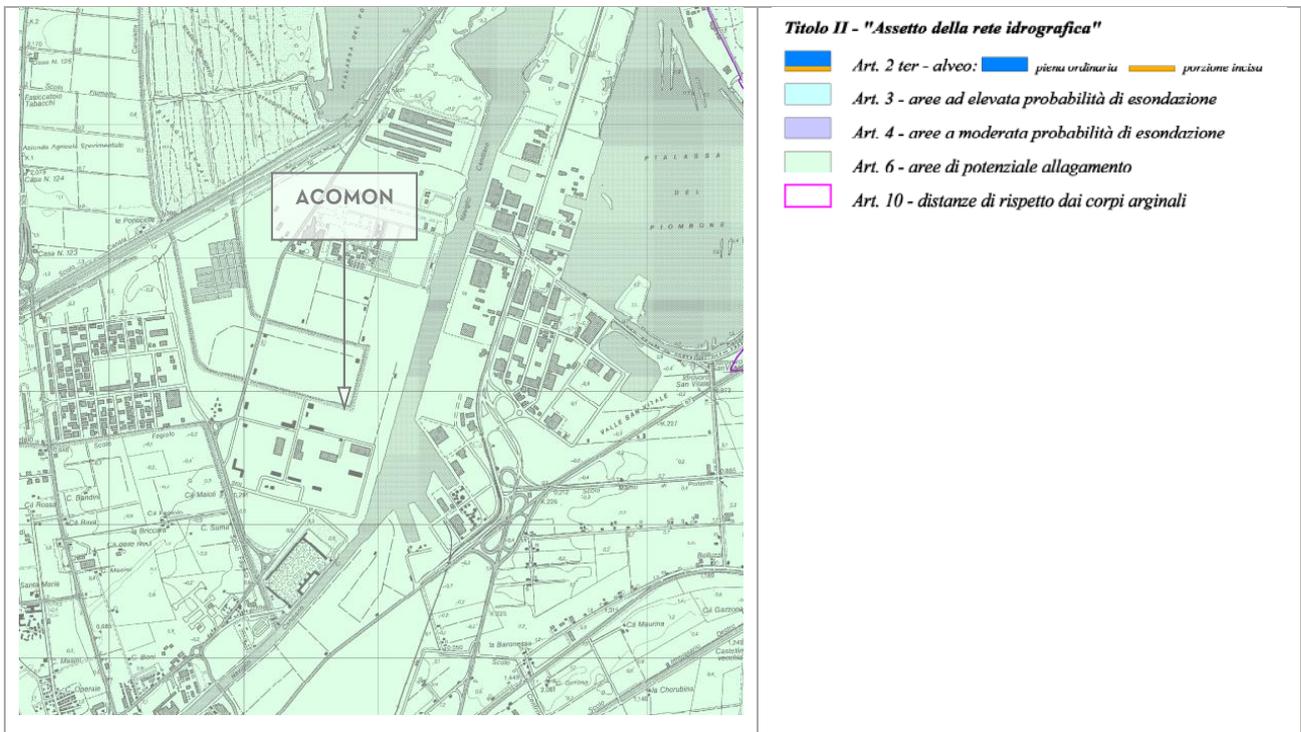


Figura 36: PSAI (Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)-Perimetrazione aree a rischio idrogeologico

La modifica della capacità produttiva oggetto del presente studio non prevede significativi interventi impiantistici e pertanto non si attendono variazioni del rischio idraulico.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 45
			
Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018			

3.2.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

Il PGRA ha attraversato due cicli di attuazione: il primo conclusosi nel 2016 con l'approvazione definitiva dei PGRA relativi al periodo 2015-2021 ed il secondo terminato nel dicembre 2021.

In ausilio alla consultazione delle mappe sono state prodotte nel 2019 le Tavole della pericolosità di alluvioni relative al reticolo dei **corsi d'acqua naturali all'interno delle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) di rango regionale** nel territorio emiliano-romagnolo relative al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE. Nelle tavole sono rappresentati i **tre scenari di alluvione** previsti all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. 49/2010 **relativi ai corsi d'acqua naturali** (ambito RP - Reticolo Principale e RSCM - Reticolo Secondario Collinare Montano):

- Scenario di elevata probabilità di alluvioni (P3)
- Scenario di media probabilità di alluvioni (P2)
- Scenario di scarsa probabilità di alluvioni o Scenari di eventi estremi (P1).

e sono distinte in Unità di Gestione (le Unit of Management - UoM):

- ITN008 - Po
- ITIO21 - Reno
- ITRO81 - Bacini Romagnoli
- ITIO1319 - Marecchia-Conca

La Tavola8b TAV8b_ITRO81 Mostra che il sito non rientra all'interno di alcuno scenario di pericolosità.

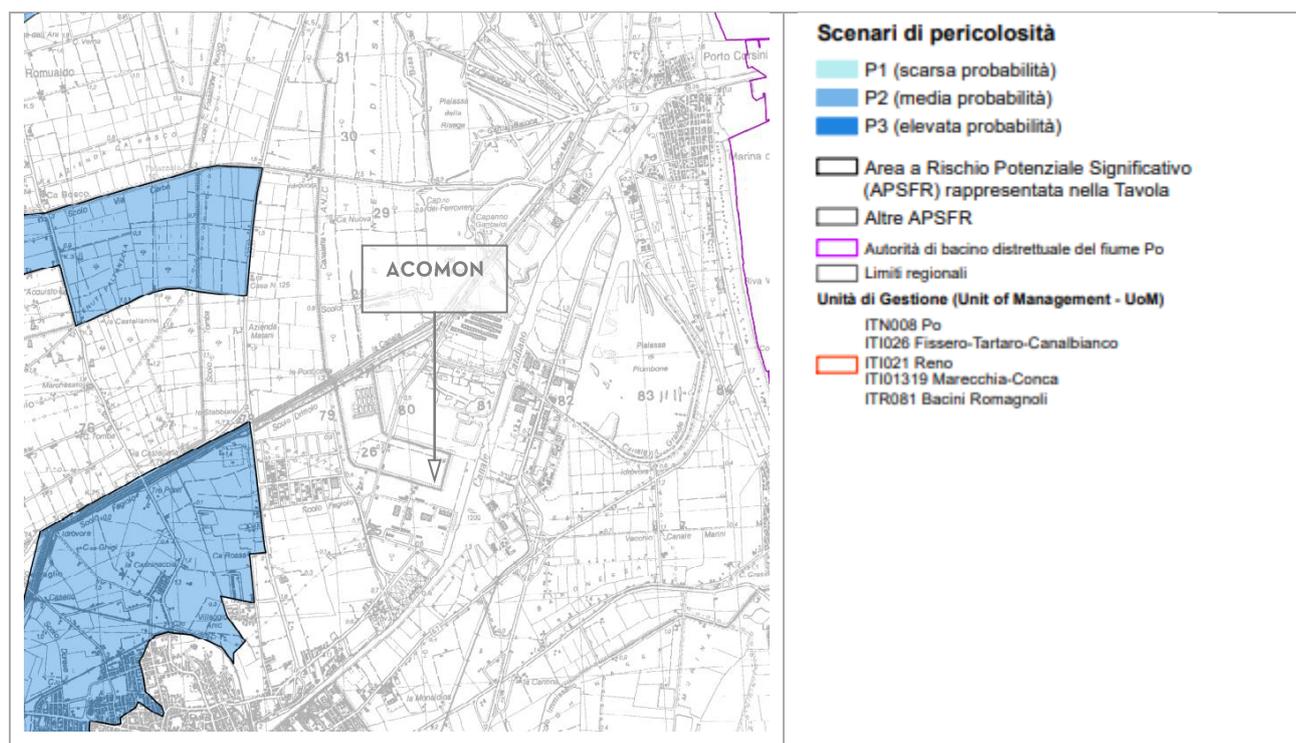


Figura 37: Tavola della pericolosità di alluvioni 2019 e delle aree a rischio potenziale significativo APSFR regionali



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7
nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a
V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018

Utilizzando l'applicativo Moka WebGIS¹ per la consultazione delle mappe della pericolosità e del rischio emerge che:

- Sulle mappe della pericolosità, relativamente al *reticolo principale*, il sito non possiede alcuna classificazione relativa alla pericolosità (**Figura 38**)
- Sulle mappe della pericolosità, relativamente al *reticolo secondario di pianura*, il sito ricade in area con **alluvioni poco frequenti** (**Figura 39**)

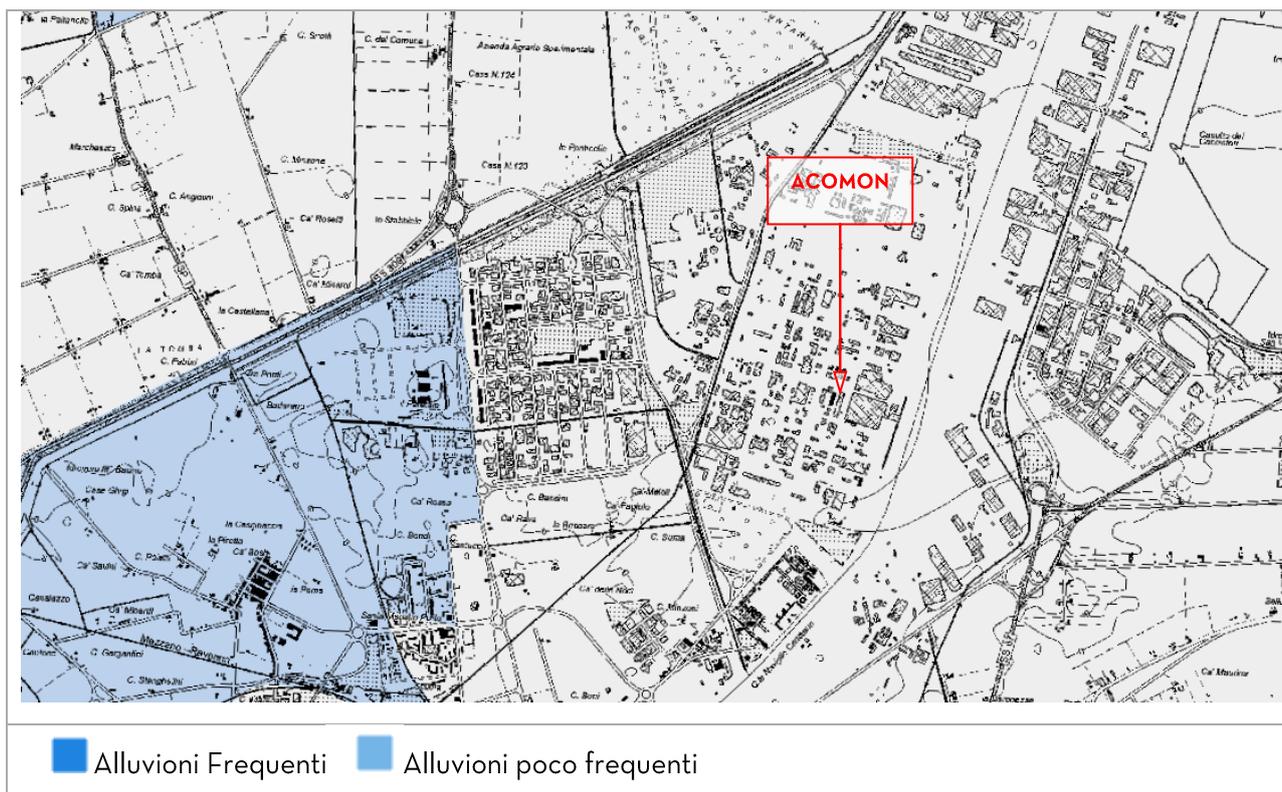


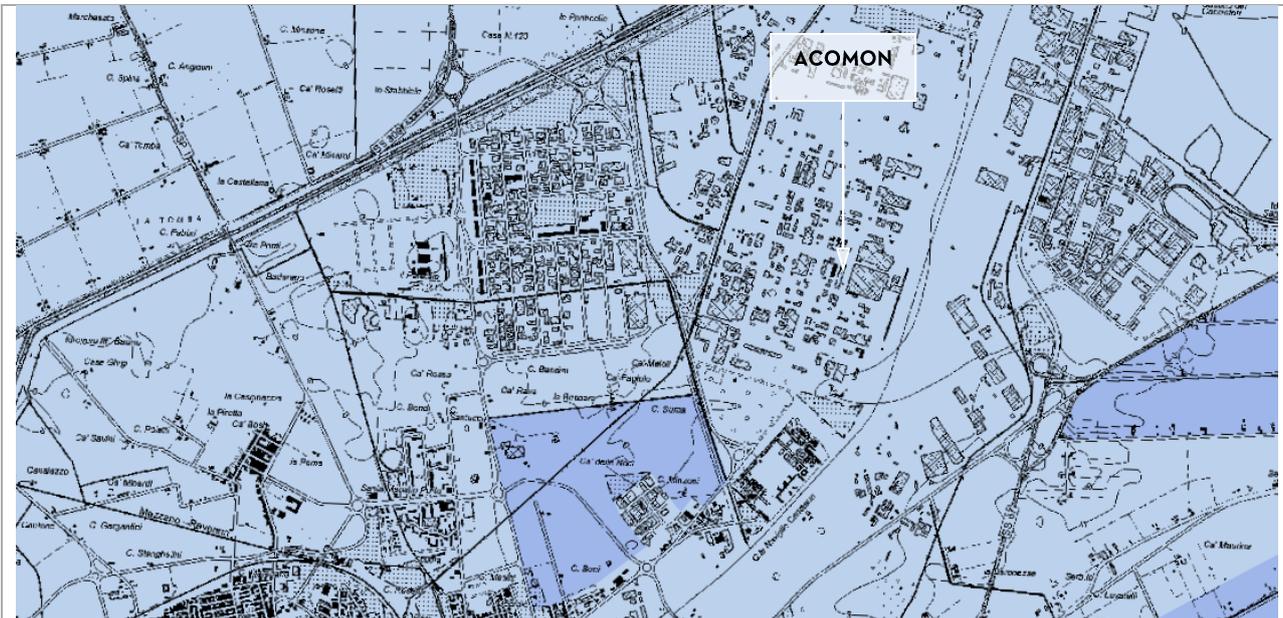
Figura 38: Direttiva alluvioni 2022_Mappa della pericolosità, reticolo principale

¹ L'applicativo MOKA Webgis consente di visualizzare i dati di pericolosità relativi al secondo ciclo (conclusi nel dicembre 2021) definitivamente approvati dall'autorità di Distretto del PO con DS n.43/2022 del 11 aprile 2022 che includono le osservazioni recepite a seguito della fase di partecipazione prevista dalla Direttiva e la correzione di alcuni errori materiali. La regione Emilia-Romagna ha inoltre apportato le modifiche al PGRA introdotte a seguito della variante PAI Secchia-Tresinaro, approvata dall'autorità con DS 49/2022. I dati che appaiono all'interno del Dataset "Direttiva alluvioni 2022" rappresentano quindi le mappe di pericolosità più aggiornate di cui al PGRA vigente



Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna

Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018



■ Alluvioni Frequenti ■ Alluvioni poco frequenti

Figura 39: Direttiva alluvioni 2022_Mappa della pericolosità, reticolo secondario di pianura

Dall'analisi della carta delle Classi di rischio-Aree a rischio idraulico del distretto del Po anno 2020, Aree per Classi di rischio R1-R4 ai sensi del Decreto Legislativo 49/2010 redatte a livello di distretto Po, nell'ambito dell'aggiornamento delle Mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni secondo ciclo, è possibile osservare che:

- Nell'ambito del reticolo principale il sito non ricade all'interno di area a rischio idraulico (**Figura 40**)
- Nell'ambito del reticolo secondario il sito ricade all'interno di area a rischio R2 (**Figura 41**)

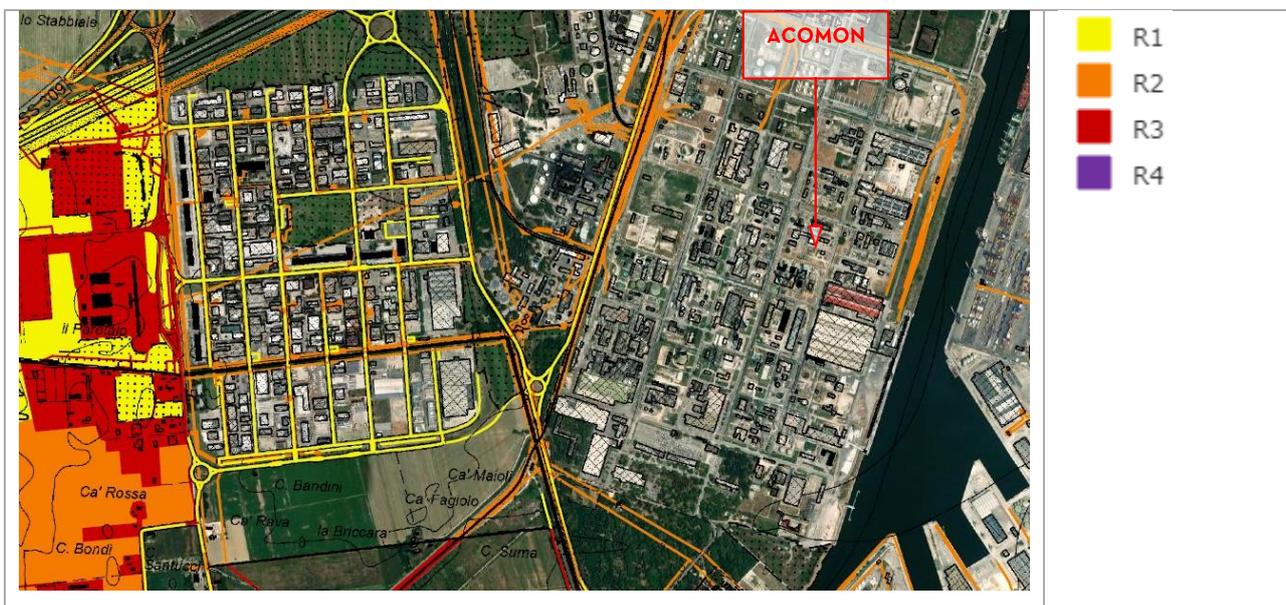


Figura 40: Direttiva alluvioni 2019_Mappa del rischio, reticolo principale

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 48
			
Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018			



Figura 41: Direttiva alluvioni 2019_Mappa del rischio, Reticolo secondario di pianura

Come già anticipato in precedenza, la modifica della capacità produttiva non prevede significativi interventi impiantistici e pertanto non è attesa una variazione del rischio idraulico.

3.2.6 Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ravenna

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ravenna è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 -PG 78142/15 del 20/O6/2015 e s.m.i.

La Zonizzazione Acustica, congiuntamente agli altri strumenti della pianificazione comunale (inizialmente il PRG ed il PSC ed oggi il PUG, PGTU, ecc.), rappresenta uno dei principali strumenti di gestione del territorio comunale.

Attraverso la suddivisione del territorio in zone all'interno delle quali sono stabiliti i limiti di rumorosità in funzione delle rispettive destinazioni d'uso, essa consente:

- di stabilire, per le aree attualmente edificate, i limiti che devono essere rispettati al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico permettendo, laddove questi non siano rispettati, l'individuazione delle aree caratterizzate da una maggiore criticità acustica sulle quali intervenire, nel rispetto degli indici di priorità stabiliti dalla vigente normativa nazionale, attraverso gli appositi piani di risanamento acustico;
- di garantire, per le aree di nuova edificazione, una corretta progettazione degli edifici e delle eventuali opere di mitigazione acustica finalizzate al rispetto di limiti che, in funzione delle destinazioni d'uso previste, assumono livelli più restrittivi in relazione agli usi più sensibili;
- di consentire una corretta pianificazione urbanistica, per le future aree di espansione o trasformazione, finalizzata ad evitare l'insorgenza di nuove criticità acustiche

il sito della ACOMON ricade all'interno di un'area identificata di **classe acustica VI (Figura 42)**.

In riferimento alle normative di settore (DPCM 01/03/1991 così come integrato dal DPCM del 14/11/1997) i valori limite di immissione assoluti relativi alle classi di zonizzazione acustica vengono così distinti:

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 49
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna		
	Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Periodo diurno (06:00-22:00) Leq dB(A)	Periodo notturno (22:00-06:00) Leq dB(A)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70



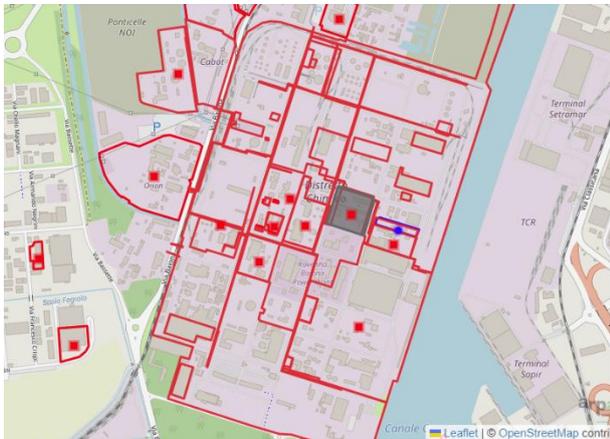
Figura 42: Zonizzazione acustica del territorio comunale

3.2.7 Rischio industriale: elenco degli stabilimenti a rischio incidente rilevante (RIR)

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale n. 26/2003 e s.m.i (Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) pubblica sul proprio sito l'elenco degli stabilimenti di soglia inferiore e superiore ubicati nel territorio regionale.

ACOMON si trova tra gli stabilimenti in soglia superiore, identificati all'interno della normativa di riferimento D. Lgs 105/2015 e s.m.i. **con Classe 4-Stabilimento chimico o petrolchimico**, con **codice ministeriale NH051**. Nelle zone interessate dagli stabilimenti RIR devono essere applicati requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengano conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, secondo quanto indicato all'art. 22 del D. Lgs.105/2015.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 50
	<p>Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna</p> <p>Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018</p>		



Azienda ACOMON S.R.L.

Indirizzo: Via Baiona 107
Comune: RAVENNA (RA)
Latitudine: 44.4500557822 **Longitudine:** 12.2385475626
Tipologia impianto: Stabilimento chimico o petrolchimico
Stabilimento di soglia superiore (vedi Adempimento normativo)
Normativa D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.
Classe 4 - Stabilimento chimico o petrolchimico
Codice ministeriale NH051

ELENCO STABILIMENTI SOGLIA SUPERIORE

1	ACOMON S.R.L.	VIA BAIONA	107	48100	RAVENNA	RA
---	---------------	------------	-----	-------	---------	----

3.3 Osservazioni conclusive

Dalla consultazione degli strumenti ed atti di pianificazione e programmazione di riferimento, **per l'intervento in esame è emersa la conformità del sito e della modifica dello stesso alle previsioni di carattere urbanistico, ambientale e paesaggistico.**

In prossimità del distretto chimico sono degni di nota, seppur non precludenti in alcun modo la modifica in progetto, i seguenti elementi:

- beni di cui all'art. 136, 157, 142 c.1 lett. M del D. Lgs 42/2004: zona paesistica tra Candiano e foce Reno e zona litoranea compresa tra fiumi uniti e Candiano
- beni c.d Ope legis, di cui all'art. 142 c.1 esc. Lett. E,H,M del D. Lgs 42/2004: Parchi, boschi, aree di rispetto coste e corpi idrici, zone umide
- SIC/ZSC e ZPS regionali: quali pineta di San Vitale, bassa del Pirottolo e Pialassa dei piomboni, pineta di punta marina
- Zone contigue al Parco Regionale delta del Po, Stazione Pineta di S.Vitale e Pialasse di Ravenna

Si sottolinea infine che lo Stabilimento ACOMON è classificato a rischio incidente rilevante - RIR e pertanto soggetto a specifica normativa di settore.

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 51
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

4 Quadro di riferimento Progettuale

4.1 Inquadramento territoriale

Il Distretto Produttivo di Ravenna, al cui interno è ubicato lo Stabilimento ACOMON, è costituito dall'unione di realtà e ambiti produttivi differenti fra loro, accomunati dall'ubicazione nel medesimo sito industriale-portuale di Ravenna e da una serie di servizi e infrastrutture comuni e programmi di monitoraggio ambientale gestiti in modo unitario e consortile.

La zona industriale e portuale di Ravenna si sviluppa a sinistra del Canale Candiano, in vicinanza della città di Ravenna e dei vicini lidi ravennati. Tutta l'area industriale è situata in un ambiente territoriale "sensibile" e di particolare complessità per la presenza della zona turistica lungo la costa, di un sistema idrico caratterizzato dalle Pialasse Baiona e Piomboni e di una pineta. La città di Ravenna è situata in direzione sud-ovest a pochi chilometri dall'area industriale che all'estremità nord/nord-ovest confina con il Parco del Delta del Po.

La zona industriale e portuale comprende al suo interno un Sito produttivo multisocietario, ovvero l'ex petrolchimico Enichem, caratterizzato dalla presenza di imprese produttive con processi e servizi eterogenei, principalmente nell'ambito della chimica e della petrolchimica, ma anche servizi di produzione energia e trattamento rifiuti.

Nella seguente immagine si individua l'area portuale-industriale, evidenziata in rosso, e l'area del sito multi-societario, in giallo, all'interno del territorio del Comune di Ravenna:



Figura 43: Immagine dell'area portuale-industriale di Ravenna, con identificazione del Distretto Produttivo (in rosso) e del sito multi-societario ex-Enichem (in giallo)

La costruzione dell'insediamento multi-societario cosiddetto ex-Enichem, allora ANIC, risale alla fine degli anni '50 per la scoperta da parte di AGIP MINERARIA di un grosso giacimento di gas naturale al largo della costa romagnola. Per quanto riguarda lo sviluppo nel polo petrolchimico del sito multisocietario, nato come un unico insediamento ANIC, è da notare che, a seguito della dinamica che ha negli anni

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 52
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

recenti caratterizzato l'evoluzione dell'industria chimica inserita nell'ambito delle partecipazioni statali, non è più riscontrabile l'originale unitarietà gestionale, ma il complesso delle attività è ora gestito da società diverse con una propria autonomia organizzativa e non più riconducibile ad un unico centro decisionale e di responsabilità.

Infatti, il Distretto Produttivo, che comprende il sito multisocietario e parte dell'area industriale-portuale di Ravenna, presenta processi produttivi e categorie di servizi fra loro eterogenei che possono essere schematizzati nei seguenti ambiti produttivi:

- due centrali termoelettriche (Enipower, che rientra nel sito multi-societario, ed Enel Produzione con la centrale Teodora);
- un importante polo chimico e petrolchimico;
- un complesso di aziende del settore agroalimentare sia produttive (oli alimentari e farine per uso zootecnico) che di servizio (fertilizzanti e cerealicoli);
- aziende del settore metallurgico e di prodotti siderurgici;
- alcune aziende afferenti alle produzioni di cemento e di prodotti per l'edilizia e la ceramica;
- due complessi impiantistici a servizio delle attività insediate nel sito multisocietario con la finalità principale di trattare reflui e rifiuti prodotti dall'insediamento chimico-industriale;
- una molteplicità di attività a servizio del porto (società di logistica e movimentazione cantieri, armatori, spedizionieri, lavaggi, agenzie marittime, etc.).

Per fare fronte alle necessità logistiche, l'area è dotata di un bacino portuale, situato lungo il Canale Candiano, che collega Ravenna al mare Adriatico, per l'attracco di navi fino a 40.000 tonnellate. L'area portuale è costituita da circa 16 km di banchine, attrezzate con adeguate strutture per il carico/scarico e per la movimentazione delle merci, e inoltre dispone di piazzali e magazzini per lo stoccaggio delle merci in arrivo.

Le infrastrutture all'interno dell'area prevedono anche 55 km di rete ferroviaria e oltre 25 km di rete stradale interna, che consentono un'efficiente movimentazione sia all'interno sia all'esterno dell'area stessa. I trasporti navali sono consentiti dal Porto Canale, che si sviluppa per circa 11 km, collegando Ravenna al mare.

Le principali reti stradali che collegano l'area portuale-industriale sono:

- la SS 309 Romea, collegante Ravenna con Mestre e Venezia;
- la SS 16 Adriatica Nord, collegante Ravenna con Ferrara;
- l'A14 Bologna-Ancona e la SP 253 S. Vitale, che collegano Ravenna a Bologna e ad Ancona;
- la SS 67 Tosco-Romagnola, con cui Ravenna è collegata a Forlì e a Firenze;
- la ex SS 71 Umbro-Casentinese-Romagnola, collegante Ravenna a Cesena e poi al territorio umbro e toscano;
- la E45, che connette Ravenna a Orte-Roma;
- la SS 16 Adriatica Sud, collegante Ravenna a Rimini.
- una molteplicità di attività a servizio del porto (società di logistica e movimentazione cantieri, armatori, spedizionieri, lavaggi, agenzie marittime, ecc.).

La rete ferroviaria è costituita dalle linee di collegamento di Ravenna con Bologna, Ferrara e Rimini. Lo scalo ferroviario di Ravenna è dotato di binari di carico, scarico e sosta e di nove raccordi esterni per le necessità di varie industrie. Le merci movimentate sono in prevalenza coils, prodotti chimici, fertilizzanti e

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 53
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

cereali. I trasporti navali sono consentiti dal Porto Canale, che si sviluppa per circa 11 km, collegando Ravenna al mare: grazie al volume di merci movimentate, Ravenna si colloca al terzo posto su scala nazionale, dopo Genova e Venezia.

Dal punto di vista strutturale e dei servizi l'Area si configura come un "polo integrato" con particolare riguardo al sito multisocietario e alcune imprese adiacenti tecnicamente connesse per alcuni servizi con lo stesso sito. Tutti gli impianti presenti all'interno del sito multisocietario, anche se gestiti da diversi soggetti, non sono separati da vere e proprie "barriere fisiche". Il sito è suddiviso in "isole" all'interno delle quali sono allocati gli impianti produttivi di diverse società.

L'evidenza della forte integrazione tecnica e funzionale fra i diversi impianti, si manifesta in alcune attività ausiliarie e di servizio gestite a livello consortile:

- gestione di alcuni servizi e infrastrutture comuni;
- fognature;
- approvvigionamento acqua industriale;
- gestione dei pipe-rack di stabilimento;
- sicurezza e sistemi monitoraggio ambientale;

ed in una serie di servizi forniti da un unico gestore agli altri coinsediati:

- energia/ vapore;
- depurazione acque reflue;
- incenerimento sfiati gassosi.

Il principale elemento di connessione, tra quelli citati, è oggettivamente rappresentato dall'impianto Trattamento delle Acque di Scarico (impianto TAS) gestito dalla società Herambiente; attraverso un unico Regolamento fognario sono disciplinati i convogliamenti di acque reflue delle singole coinsediate verso il depuratore centralizzato stesso.

Allo stesso modo è regolamentato il flusso degli sfiati gassosi di processo verso i sistemi centralizzati di combustione (torce gestite dal Consorzio RSI e forno incenerimento FIS gestito da Herambiente).

Dal dicembre 2004 all'interno del sito Multisocietario è costituita la Società Consortile Ravenna Servizi Industriali (RSI) a cui compete la gestione di numerose attività di servizio e utilities comuni all'interno del sito fra le quali: l'approvvigionamento idrico, il sistema delle torce per sfiati, il pronto intervento vigili del fuoco interni, la distribuzione dei fluidi e gas di servizio, le reti di monitoraggio ambientale, le interconnessioni (piperack) fra impianti, il sistema fognario, il primo soccorso, la guardiania e accessi, il tecnico di turno, ecc.

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria, è operante una rete di rilevamento privata estesa al territorio comunale, gestita da Ravenna Servizi Industriali, che si va ad integrare con la rete di controllo pubblica gestita da Arpa. La falda freatica viene, invece, monitorata attraverso una rete di pozzi piezometrici, all'interno della stessa area, che consentono di rilevare i parametri idraulici e chimici della falda.

Le società che compongono il Distretto Produttivo di Ravenna, e altre aziende localizzate nell'area-industriale-portuale, hanno perseguito sin dagli inizi degli anni '70 una politica di accordi volontari anche con la Pubblica Amministrazione impegnandosi a perseguire obiettivi, comuni e condivisi, di monitoraggio

Proponente:	Aprile 2023	Rev. 0	Pagina 54
	Progetto di modifica riguardante l'aumento della capacità produttiva di RAV7 nello stabilimento di Ravenna Studio Ambientale Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (screening) ai sensi della L.R.4/2018		

e riduzione degli impatti ambientali. Prima del protocollo siglato nel 2019 altri accordi avevano tracciato il percorso di qualificazione ambientale del Distretto:

- il Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un programma di miglioramento della compatibilità ambientale dell'area chimica ravennate - EMAS di comparto (Marzo 2000);
- la Lettera d'intesa fra le imprese dell'area chimica ed industriale di Ravenna per l'approfondimento di un modello concettuale del sito e del flusso di falda (Giugno 2005);
- il Protocollo operativo fra Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, AUSL di Ravenna, Prefettura di Ravenna, Associazione degli Industriali e le imprese dell'Area Chimica ed Industriale di Ravenna per un sistema di allertamento e informazione in caso di eventi anomali (Settembre 2005);
- il Protocollo d'intesa per la certificazione ambientale delle aziende dell'area chimica ed industriale ravennate (Gennaio 2006);
- il Protocollo d'intesa fra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, Confindustria Ravenna e le aziende dell'area industriale di Ravenna per la gestione della rete privata di monitoraggio della qualità dell'aria (avviato per la prima volta negli anni '70, definito e da allora, periodicamente rinnovato).
- Il 12 luglio 2006, viene consegnato al Comitato Promotore (allora la Provincia) l'Attestato EMAS per l'Area APO di Ravenna, da parte del Comitato nazionale per Ecolabel e l'Ecoaudit. (primo in Italia per un APO del settore della petrolchimica ed energia).
- 2007: viene costituita da parte delle aziende già aderenti al protocollo del 2005 sopra citato l'Associazione EMAS Ravenna che assume il ruolo di soggetto coordinatore del Distretto.
- 2017 viene modificato lo Statuto dell'Associazione EMAS che in sintonia con il Regolamento CE n. 1221/2010. Assume il ruolo di Soggetto Gestore entità mista pubblico-privata, in conformità della Posizione del Comitato nazionale per Ecolabel e l'Ecoaudit relativa all'applicazione del Regolamento EMAS nei distretti (cluster) del 22 febbraio 2011;
- 2018: L'associazione EMAS Ravenna, con la partecipazione di 16 aziende, e il coinvolgimento della Camera di Commercio e di Confindustria Romagna, si è impegnata nell'attività per conseguire nuovamente e mantenere l'Attestazione EMAS del Distretto Produttivo nel sito industriale-portuale di Ravenna. Secondo la nuova Posizione del Comitato nazionale per Ecolabel e l'Ecoaudit del 30 novembre (che sostituisce la precedente posizione 2011).
- 2019: l'associazione EMAS Ravenna, in seguito alla verifica condotta dall'Ente Certificatore a luglio 2019, consegue l'Attestazione EMAS rilasciata ai sensi della Posizione del Comitato sull'applicazione del Reg. EMAS nei distretti del 30/11/2018. L'attestato rilasciato è datato 14/11/2019 ed è valido sino al 31/07/2022.

4.2 L'impianto ACOMON

[OMISSIS]

4.3 Il progetto di modifica

[OMISSIS]